



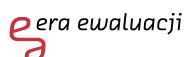
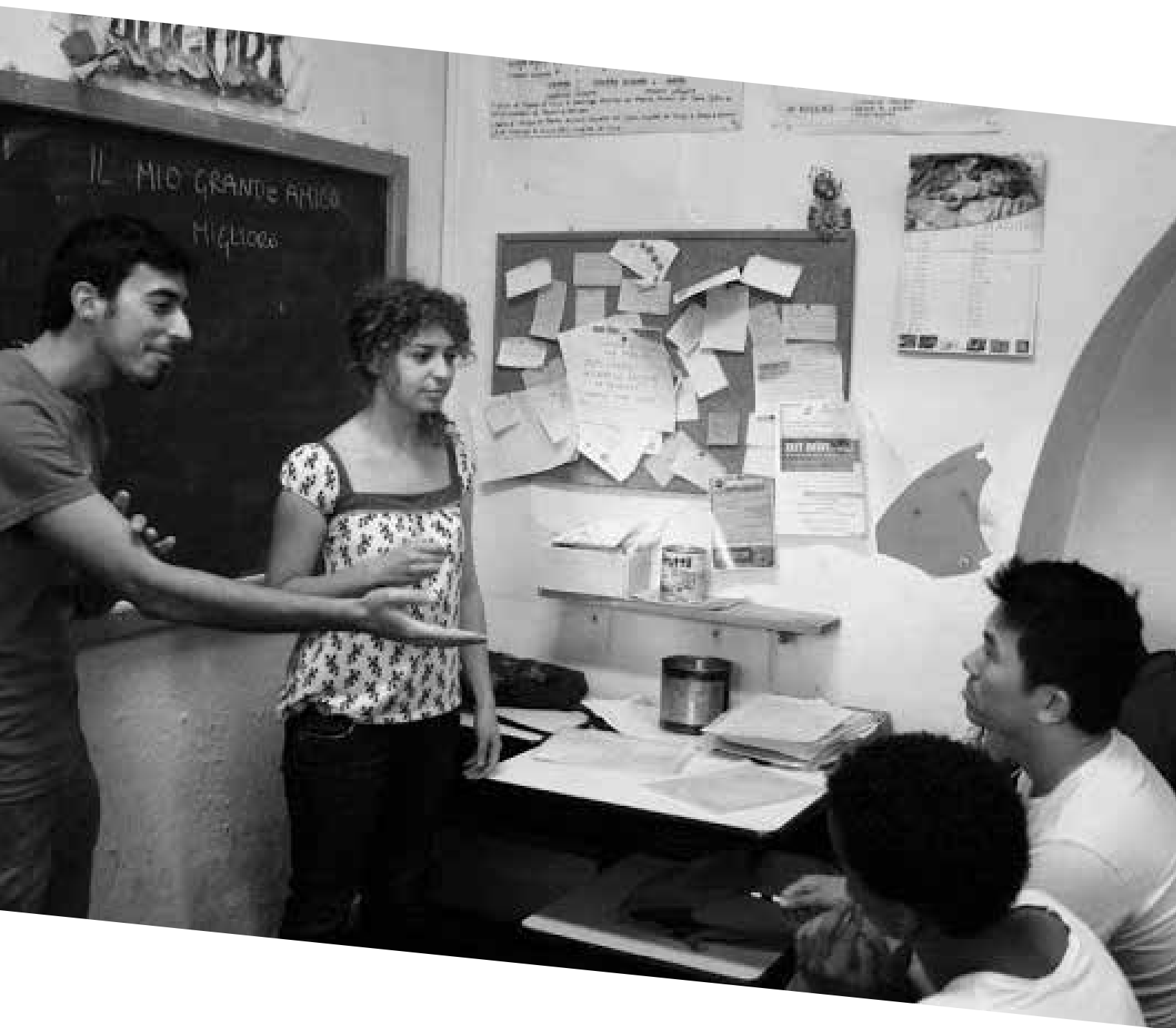
Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

PROGETTO VOYCE

MANUALE PER LA CONVALIDA DELLE COMPETENZE DEI VOLONTARI



VERSIONE MAGGIO 2018





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

PROGETTO VOYCE

MANUALE PER LA CONVALIDA DELLE COMPETENZE DEI VOLONTARI VERSIONE MAGGIO 2018

**AUTORI: MASSIMILIANO TRULLI, CLAUDIO TOSI,
ANDREA CIANTAR, ADALGISA MAURIZIO, LUCIA LO GIUDICE,
GIOVANNI CIOFFARELLI, ADRIANA GAGLIARDI, SUSANNA GENTILI.**



Dichiarazione di limitazione della responsabilità

Il supporto dato dalla Commissione Europea alla produzione di questa pubblicazione non comporta una adesione ai suoi contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.

Questa risorsa del progetto VOYCE può essere liberamente utilizzata dal pubblico in base alla licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International

INDICE

1. INTRODUZIONE	4
1.1 Il progetto VOYCE	5
1.2 La convalida delle competenze	7
1.3 Scopo del manuale	11
1.4 Manuale e piattaforma web	12
2. METODOLOGIA UTILIZZATA NEL MODELLO	13
2.1 Flessibilità del modello	14
2.2 Gli attori del processo	15
2.3 Quali competenze valutare	17
2.4 Tempistica	19
2.5 Come valutare e misurare le competenze	20
2.6 La certificazione finale	21
2.7 L'importanza della rete	22
3. IL PROCESSO DI CONVALIDA: FASI E TEMPISTICA	23
3.1 Coinvolgimento/formazione degli attori	25
3.2 Primo questionario di valutazione	26
3.3 Secondo e terzo questionario di valutazione	27
3.4 Colloquio con il supervisore	28
3.5 Individuazione delle competenze acquisite ed elaborazione del certificato	29
3.6 Cronogramma del processo di convalida	31
4. ALLEGATI	32
4.1 Definizioni delle competenze	33
4.2 Questionario di auto-valutazione	39
4.3 Questionario di valutazione del tutor	48
4.4 Certificato	56
4.5 Esempi di questionario di auto-valutazione e certificato compilati	58
4.5.1 Questionario di auto-valutazione	58
4.5.2 Certificato	69

INTRODUZIONE

1



1.1 Il progetto VOYCE

Questo manuale è uno dei principali risultati di VOYCE, un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea - programma Erasmus +, partenariati strategici nel settore della gioventù. Il progetto è iniziato nell'ottobre 2016 e terminerà nel settembre 2018.

Il progetto è attuato da un **partenariato** composto di 8 organizzazioni, che copre 5 Paesi Membri dell'UE.

- Italia: CESV – Centro Servizi per il Volontariato: (capofila); il CPIA 3 di Roma - una scuola pubblica per la formazione permanente degli adulti;
- Francia: CEMEA Associazione Nazionale e CEMEA della regione Centre: 2 organizzazioni con una lunga esperienza nell'educazione non formale e informale dei giovani attraverso attività creative;
- Spagna: Fundacion Docete Omnes - Scuola di formazione professionale per persone svantaggiate; Cibervoluntarios - un'associazione di volontari specializzati in strumenti ICT;
- Polonia: Era Ewaluacji – una piccola impresa specializzata in ricerche sull'istruzione formale, non formale e informale;
- Portogallo: Instituti Principe Real (IPR) - un'organizzazione che realizza servizi e formazione per i giovani a rischio e categorie svantaggiate.

La questione affrontata da VOYCE è la convalida delle competenze acquisite dai giovani volontari.

Obiettivi del progetto sono:

- creare strumenti pratici innovativi da utilizzare per convalidare le competenze dei giovani volontari;
- promuovere l'uso di tali strumenti tra le organizzazioni che utilizzano giovani volontari e anche tra le istituzioni pubbliche;
- facilitare l'incontro tra giovani volontari che hanno acquisito nuove competenze e imprese interessate ad assumerli.

I gruppi target del progetto sono:

- giovani europei che fanno volontariato e sono interessati convalidare le proprie competenze; un'attenzione particolare sarà riservata ai giovani svantaggiati e soprattutto ai richiedenti asilo, ai profughi e agli immigrati;
- organizzazioni che ospitano i volontari e avranno un ruolo fondamentale nella valutazione e nella convalida delle loro competenze;

- istituzioni pubbliche incaricate di pianificare e attuare politiche educative;
- aziende che assumono giovani.

I **risultati attesi** del progetto sono:

- 1) Creazione di strumenti innovativi per la convalida delle competenze acquisite attraverso attività volontarie
- 2) Promozione di un collegamento tra giovani volontari e mercato del lavoro
- 3) Formazione di animatori giovanili sull'utilizzo degli strumenti sviluppati
- 4) Diffusione degli strumenti ed esperienze del progetto tra tutti i soggetti potenzialmente interessati: istituzioni pubbliche, imprese, terzo settore, volontari

Saranno realizzati 5 diversi **output intellettuali**:

- O1 Ricerca sulla convalida delle competenze acquisite in attività di volontariato;
- O2 Manuale per la convalida delle competenze;
- O3 Piattaforma interattiva per la convalida delle competenze online;
- O4 Guida "Mentori di percorsi di emersione delle competenze";
- O5 Modulo di formazione "Skills in Action: reinvestire le competenze del volontariato nella vita".

Sono previsti 2 **corsi di formazione** transnazionali indirizzati a un gruppo di 25 animatori giovanili provenienti da tutti i paesi partecipanti. Ogni corso avrà una durata di 5 giorni.

- C1 Corsi di formazione sulla convalida dell'apprendimento;
- C2 Corso di formazione sull'emersione e il reinvestimento delle competenze.

Infine, il progetto organizzerà 5 **eventi moltiplicatori** per la diffusione di output e risultati. Ci saranno in particolare 2 eventi transnazionali e 3 nazionali. Gli eventi coinvolgeranno un pubblico composto di giovani, organizzazioni di volontariato, istituzioni, ecc.

1.2 La convalida delle competenze

In questo paragrafo introdurremo alcuni concetti chiave rispetto alla tematica della convalida delle competenze. Inizieremo dalle definizioni ufficiali fornite dalle istituzioni dell'UE.

Una prima distinzione riguarda i concetti dei risultati dell'apprendimento, conoscenze, abilità e competenze (Fonte: "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)", UE,2008):

- **“Risultati di apprendimento”** si riferisce alla definizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di fare al termine di un processo di apprendimento, in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- **“Conoscenze”** si riferisce al risultato dell'assimilazione delle informazioni attraverso l'apprendimento. La conoscenza riguarda fatti, principi, teorie e pratiche legati a un campo di lavoro o di studio specifico. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche, la conoscenza è descritta come teorica e / o fattuale;
- **“Abilità”** significa la capacità di applicare le conoscenze e utilizzare il know-how per svolgere attività e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche, le abilità vengono suddivise in cognitive (che implicano l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano la destrezza manuale e l'uso di metodi, materiali, e strumenti);
- **“Competenze”** indica la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, capacità e abilità personali, sociali e / o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche, le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Un'altra definizione fondamentale riguarda i contesti di apprendimento. Nel Glossario del CEDEFOP (Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale), pubblicato nel 2004, sono fornite alcune definizioni di apprendimento formale, non formale e informale:

- **L'apprendimento formale** si distingue dagli altri tipi di apprendimento per 4 elementi distintivi: luogo in cui si svolge, pianificazione strutturata e organizzata, consapevolezza da parte dello studente e rilascio di certificazioni e qualifiche formali.
- **L'apprendimento non formale** si distingue da quello formale perché non ha una pianificazione strutturata e organizzata e perché non dà accesso a certificazioni e qualifiche formali. Inoltre, il luogo di apprendimento non è decisivo.

• **L'apprendimento Informale** si presenta come non strutturato: accade inconsapevolmente, nella vita di tutti i giorni (famiglia, lavoro, tempo libero) e, naturalmente, non da accesso ad alcun tipo di certificazione.

Il concetto di **riconoscimento degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali** sta diventando sempre più importante all'interno delle strategie europee per l'istruzione e la formazione permanente. Alcune pietre miliari sono:

- 2004 Conclusioni su principi europei comuni per l'identificazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale;
- 2005 - 2007- 2010-2014 CEDFOP Inventario sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale;
- 2009 - CEDEFOP "Linee guida europee per la convalida dell'apprendimento non formale e informale".

Un passaggio fondamentale è la Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla "convalida dell'apprendimento non formale e informale". L'obiettivo principale identificato da questa raccomandazione è: *"stabilire, entro il 2018 - in base alle circostanze e specificità nazionali e nel modo in cui si ritenga opportuno - le modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale che consenta alle persone di:*

- a) ottenere la convalida delle conoscenze, abilità e competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale, comprese, se del caso, risorse educative aperte;*
- b) ottenere una qualifica completa o, se del caso, una qualifica parziale, basata sulla convalida delle esperienze di apprendimento non formale e informale, fatte salve altre disposizioni legislative pertinenti dell'Unione, in particolare la direttiva 2005/36 / CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativo al riconoscimento delle qualifiche professionali."*

I documenti elaborati dal CEDEFOP sono un punto di riferimento fondamentale per la convalida delle competenze; infatti, questi documenti identificano quattro fasi per il processo di convalida (fonte: Linee guida europee per la convalida dell'apprendimento non formale e informale, CEDEFOP 2015):

• **Identificazione.** La convalida inizia necessariamente con l'identificazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite ed è la fase in cui l'individuo diventa

sempre più consapevole dei risultati ottenuti. Questo stadio è cruciale in quanto i risultati dell'apprendimento differiscono da persona a persona e vengono acquisiti in vari contesti: a casa, durante il lavoro, o attraverso attività di volontariato. Per molti, la scoperta e una maggiore consapevolezza delle proprie capacità è un risultato importante del processo.(...)

- **Documentazione.** La documentazione normalmente seguirà la fase di identificazione e prevede la fornitura di prove dei risultati di apprendimento acquisiti. Ciò può essere realizzato attraverso la “costruzione” di un dossier che tendenzialmente comprende un CV e una storia professionale dell'individuo, con documenti e / o prodotti che attestano i risultati ottenuti. La convalida deve essere aperta a vari tipi di prove, che vanno dai documenti scritti ai prodotti realizzati, alle dimostrazioni pratiche. Questa prova deve fornire una visione sufficiente dei risultati di apprendimento acquisiti: semplicemente elencare titoli o posizioni di lavoro non sarà sufficiente.

- **Valutazione.** La valutazione viene normalmente definita come lo stadio in cui i risultati di apprendimento di un individuo vengono confrontati con specifici punti di riferimento e / o standard. Ciò può implicare la valutazione di prove scritte e documentali, ma può anche comportare la valutazione di altre forme di prove. La valutazione è fondamentale per la credibilità generale della convalida dell'apprendimento non formale e informale.

- **Certificazione.** La fase finale di validazione è legata alla certificazione - e alla verifica finale - dell'apprendimento identificato, documentato e valutato. Questa fase può assumere forme diverse, ma è comporta comunque il riconoscimento di una qualifica formale (o di una qualifica parziale).

Il CEDEFOP evidenzia anche alcune condizioni cruciali per il processo di convalida (Fonte: convalida dell'apprendimento non formale e informale in Europa - un'istantanea, CEDEFOP, 2007):

- La convalida deve essere volontaria;
- La privacy delle persone deve essere rispettata;
- Dovrebbe essere garantito pari accesso e trattamento equo;
- Le parti interessate dovrebbero stabilire sistemi di convalida;
- I sistemi dovrebbero contenere meccanismi per l'orientamento e la consulenza delle persone;
- I sistemi dovrebbero essere sostenuti da garanzie per la qualità;
- Il processo, le procedure e i criteri per la convalida devono essere equi, trasparen-

ti e sostenuti dalle garanzie per la qualità;

- I sistemi dovrebbero rispettare gli interessi legittimi delle parti interessate e promuovere una partecipazione equilibrata;
- Il processo di convalida deve essere imparziale ed evitare conflitti d'interesse;
- Le competenze professionali di coloro che effettuano le valutazioni devono essere assicurate.

La già citata raccomandazione del Consiglio sottolinea l'importanza di coinvolgere attivamente il settore del volontariato nell'attuazione della convalida: *'[...] le organizzazioni giovanili e le organizzazioni della società civile dovrebbero promuovere e facilitare l'identificazione e la documentazione dei risultati dell'apprendimento acquisiti sul posto di lavoro o in attività di volontariato, utilizzando gli strumenti di trasparenza dell'Unione pertinenti, come quelli sviluppati nell'ambito di Europass e Youthpass'*

Infine, sempre nei documenti del CEDEFOP (*Convalida dell'apprendimento non formale e informale in Europa - un'istantanea*, CEDEFOP, 2007) troviamo una dichiarazione interessante rispetto peculiarità del riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale acquisito nel volontariato e nel terzo settore: *"Il settore del volontario (o "terzo settore") svolge un ruolo importante nel promuovere la convalida dell'apprendimento non formale e informale. Le organizzazioni non governative coinvolte nell'apprendimento degli adulti e permanente ne costituiscono un esempio, così come le organizzazioni che lavorano nei settori giovanili. Tutte queste organizzazioni vedono l'apprendimento non formale e informale come risultati importanti delle loro attività che devono essere resi più visibili. La distinzione tra identificazione e documentazione, da un lato, e valutazione e certificazione, dall'altro, è importante in questo particolare contesto. Si afferma comunemente che le esperienze di apprendimento derivanti dal lavoro volontario dovrebbero essere valutate a pieno titolo e non valutate in base agli standard sviluppati per l'istruzione e la formazione formale. La convalida nel terzo settore potrebbe anche includere il riconoscimento delle competenze sociali e civiche, nonché le soft skills e life skills acquisite in contesti informali e non formali, e attraverso attività organizzate dal terzo settore (volontariato). Diversi approcci in questo settore mirano a identificare e documentare l'apprendimento, come con Youthpass. La differenziazione tra le fasi di convalida e il chiarimento dello scopo ultimo della convalida può accogliere queste diverse possibilità creando disposizioni che non necessariamente*

1.3 Scopo del manuale

In tutta l'UE, oltre 1 giovane su 5 svolge regolarmente attività di volontariato. Tali attività sono molto educative e potrebbero avere un impatto assai positivo sulla crescita personale e sul futuro professionale dei giovani.

Sfortunatamente, le organizzazioni che ospitano volontari di solito non sono molto consapevoli dell'importanza di convalidare le competenze, e non investono risorse per far fronte a questa questione. Inoltre, gli strumenti di convalida sono pochi e inadeguati: anche i modelli creati in questi anni per la convalida degli apprendimenti in contesti informali e non formali si occupano marginalmente del settore del volontariato. D'altra parte il settore del volontariato ha alcune peculiarità e necessita di strumenti ad hoc.

Questo manuale mira a soddisfare queste esigenze offrendo uno strumento specifico per riconoscere le competenze acquisite dai giovani grazie alle attività di volontariato. Uno strumento che, come spiegato più avanti, è flessibile e adattabile ai diversi contesti in cui sono coinvolti i volontari.

Il manuale mira anche a valorizzare il tipo di esperienze - tipiche del volontariato - in cui i giovani sono guidati da una motivazione interiore e dai loro valori. Crediamo che la convalida delle competenze possa dimostrare che, grazie al volontariato, i giovani possono costruire competenze trasversali cruciali e durature, essenziali per l'autoconoscenza e utili per il mondo del lavoro.

1.4 Manuale e piattaforma web

È importante notare che il progetto VOYCE ha realizzato contemporaneamente due strumenti per la convalida delle competenze dei volontari. Oltre a questo manuale (output intellettuale O2 del progetto) è infatti on line all'indirizzo: intranet.voyceproject.eu la piattaforma web (output O4).

Rispetto al manuale, la piattaforma avrà una serie di funzioni aggiuntive:

- permetterà di modificare e completare nel tempo la convalida delle competenze. Sarà possibile aggiornare la valutazione iniziale aggiungendo nuove competenze acquisite;
- i giovani volontari potranno creare un profilo pubblico visitabile dalle aziende e dai responsabili delle risorse umane.

Il manuale e la piattaforma sono due strumenti separati. Tuttavia, a discrezione degli utenti possono essere usati anche in maniera integrata:

- si può decidere di utilizzare solo il manuale e i suoi allegati in modalità offline o anche stampando i materiali;
- è possibile svolgere l'intero processo attraverso la piattaforma;
- si può usare in una prima fase il manuale e successivamente trasferire i dati sui questionari on line, dato che metodologia e formulari coincidono. Questa è la scelta da noi consigliata, perché permette di prendere confidenza con il modello di convalida in maniera agevole e senza avere necessariamente una connessione internet.

METODOLOGIA UTILIZZATA NEL MODELLO

2



2.1 Flessibilità del modello

Il modello di convalida descritto da questo manuale deve essere considerato flessibile e adattabile alle esigenze di ciascuna organizzazione che ospita volontari. Ferma restando la metodologia del modello, alcuni elementi come i questionari, la tempistica, i soggetti coinvolti, potranno infatti essere modificati e adattati liberamente. Ad esempio un'organizzazione che svolge un lavoro nel settore della protezione ambientale potrà inserire nei questionari e valutare sub-competenze o comportamenti attinenti a questo settore specifico.

C'è ovviamente anche la possibilità di utilizzare semplicemente il modello e i questionari così come sono: si tratta di strumenti già pronti all'uso e pensati per rispondere ai bisogni di un ampio numero di organizzazioni. In questo modo siamo voluti andare incontro alle esigenze di organizzazioni che non hanno le competenze o il tempo di strutturare un modello di convalida tarato sulle proprie esigenze.

2.2 Gli attori del processo

Un elemento che caratterizza questo modello di convalida è rappresentato dalla partecipazione di più attori alla valutazione delle competenze. Siamo convinti che il confronto tra questi soggetti sia in grado di rendere il processo di valutazione più completo e oggettivo.

Distingueremo di seguito tra quelli che sono gli attori costitutivi del processo – senza i quali la convalida non può dirsi compiuta – e gli attori aggiuntivi – la cui partecipazione non è indispensabile, ma può arricchire e migliorare il processo.

Attori costitutivi

- **il giovane volontario:** è una persona che svolge un'attività di volontariato all'interno di una data organizzazione e per un certo periodo di tempo. E' anche il protagonista del processo, in quanto sono le sue competenze a essere oggetto di valutazione. Questo modello è pensato in particolare per giovani di età compresa tra 16 e 30 anni. Nulla vieta tuttavia di utilizzare il modello – magari opportunamente adattato – a volontari di età diversa;
- **il tutor:** si tratta di una persona che affianca il giovane durante l'attività di volontariato, dandogli istruzioni e monitorando il suo lavoro. Può trattarsi sia di un volontario sia di un lavoratore dell'organizzazione dove si svolge l'esperienza di volontariato. Il requisito principale del tutor è avere affiancato il volontario per un minimo di 4 ore al mese durante il periodo di volontariato;
- **il supervisore:** il suo ruolo è quello di confrontare – a fine percorso di convalida – la valutazione delle competenze svolta dal volontario con quella del tutor. Se le valutazioni divergono, cercherà di approfondirne le ragioni e favorirà una soluzione condivisa. Il supervisore può far parte dell'organizzazione che ospita il volontario o essere un esperto esterno. Non è necessario che conosca volontario e tutor. Preferibilmente dovrebbe trattarsi di un esperto di valutazione, e/o di formazione, e/o di orientamento.

Attori aggiuntivi

- **i pari:** si tratta di altri volontari che hanno lavorato fianco a fianco con il giovane volontario e che possono fornire il loro punto di vista sulle competenze da questo acquisite;
- **i destinatari:** si tratta degli utenti che beneficiano dell'attività di volontariato (ovviamente laddove il progetto di volontariato sia diretto a persone fisiche). In alcuni casi il punto di vista dei destinatari potrebbe essere rappresentato da altri soggetti, come i familiari dei destinatari, gli insegnanti scolastici o gli assistenti

sociali. Si pensi ad esempio ad attività di volontariato che vedono come destinatari dei bambini o persone con grave disabilità intellettiva.

Come detto nel paragrafo 2.1, la flessibilità di questo manuale riguarda anche agli attori del processo. Ad esempio alcune organizzazioni di piccole e medie dimensioni potrebbero non avere l'opportunità di sostenere il volontario con un tutor e un supervisore. Altre volte il volontario potrebbe scegliere di non coinvolgere il suo tutor e il suo supervisore. Per questo motivo, il modello consente al volontario di portare avanti il processo come una mera autovalutazione. Ovviamente il semplice processo di autovalutazione non potrà portare alla creazione di un vero certificato, ma il volontario potrà creare un'autodichiarazione.

2.3 Quali competenze valutare

Anche basandosi sui risultati della ricerca svolta (output O1 del progetto), VOYCE ha deciso di concentrarsi sulla valutazione delle 8 competenze-chiave dell'apprendimento permanente individuate dalla Commissione Europea attraverso la Raccomandazione 2006/962/EC. La ricerca ha evidenziato infatti come la maggioranza degli stakeholder consultati ritenesse cruciale convalidare questo tipo di competenze, che sembrerebbero fondamentali anche per aumentare l'occupabilità dei giovani. Ad esempio, alcune imprese hanno sottolineato come nella selezione del personale sia più importante verificare le competenze sociali e civiche o la conoscenza delle lingue piuttosto delle competenze professionali. D'altronde è facile capire come le imprese siano meglio attrezzate per formare i lavoratori sulle competenze professionali che su competenze di tipo più trasversale.

Lavorare sulle 8 competenze chiave comporta inoltre indubbi vantaggi, come quello di lavorare all'interno di un quadro definito dalle istituzioni dell'UE e di utilizzare un linguaggio conosciuto in tutti i paesi membri.

All'interno di ciascuna delle competenze chiave, VOYCE ha poi individuato alcune sub-competenze. La scelta è stata quella di "tradurre" le competenze chiave in competenze operative attinenti al mondo del volontariato e alle esperienze formative non formali che questo offre ai giovani.

Un esempio può contribuire a chiarire meglio la logica con cui sono state scelte le sub-competenze. Rispetto alla competenza "comunicare in lingue straniere" non ci si concentrerà sul verificare se il volontario conosca la grammatica o si esprima correttamente per iscritto o oralmente (d'altronde per questo tipo di verifica esistono già precise regole stabilite dal QCER). Si è scelto invece di approfondire la capacità di mediazione interculturale del volontario: in altre parole si verificherà se i giovani che svolgono volontariato con i migranti sfruttino al meglio le loro competenze linguistiche per favorire processi di comprensione e integrazione tra diverse culture.

Oltre alle competenze trasversali, si valuteranno gli apprendimenti specifici e tecnici acquisiti nel volontariato. Si tratta di apprendimenti che riguardano il "saper fare", e che di solito presuppongono diverse competenze trasversali: ad esempio, l'apprendimento specifico "organizzare un evento", presuppone le sub-competenze "senso di responsabilità", "lavoro di gruppo", "iniziativa", e altre ancora.

In fine, il percorso di convalida darà ai volontari la possibilità di riflettere sul significato più ampio che l'esperienza di volontariato ha avuto per loro, in termini di valori e insegnamenti importanti nella vita.

Vale ovviamente quanto già detto rispetto alla flessibilità del modello: le organizzazioni sono libere di modificare lo schema delle competenze proposto da VOYCE per adattarlo ai propri bisogni e caratteristiche.

2.4 Tempistica

Rispetto alla tempistica del percorso di convalida si pongono almeno due questioni. La prima è quanto debba durare un'esperienza di volontariato prima di effettuare una valutazione delle competenze acquisite. La seconda riguarda la tempistica del processo di valutazione stesso.

Questo modello di valutazione è stato pensato per attività di volontariato di durata medio-lunga piuttosto che per esperienze magari intensive ma di durata limitata (come ad esempio le mobilità internazionali). Orientativamente crediamo che l'ideale sia effettuare la valutazione dopo che l'esperienza di volontariato sia durata un anno (e con una frequenza di almeno mezza giornata a settimana). Si tratta infatti di un lasso di tempo sufficientemente lungo per far maturare competenze significative.

Questo non significa che il processo di valutazione delle competenze debba essere attivato solo alla fine del periodo di volontariato. Al contrario, siamo convinti che il modello di convalida qui proposto possa essere più efficace se effettuato in 3 tappe: all'inizio dell'esperienza di volontariato, a metà percorso, e alla fine del periodo. Questo permetterebbe da una parte di monitorare i progressi nell'acquisizione di nuove competenze, e dall'altra di distinguere meglio tra le competenze pregresse e quelle emerse grazie all'esperienza di volontariato.

Ovviamente se l'esperienza di volontariato si protrae, sarà possibile ripetere il processo di convalida più volte (ad esempio ogni anno).

2.5 Come valutare e misurare le competenze

Un aspetto centrale di questo modello di convalida riguarda il meccanismo utilizzato per valutare e misurare le competenze dei volontari. Anche in questo caso la ricerca ha guidato le scelte del progetto VOYCE: dall'analisi dei modelli di convalida già esistenti sono emerse infatti due questioni chiave:

- è necessario utilizzare meccanismi di valutazione facili da comprendere e da applicare. Infatti nella grande maggioranza dei casi né i volontari né le organizzazioni che li ospitano sono degli esperti di valutazione;

- allo stesso tempo non è una buona soluzione rinunciare a un percorso personalizzato di valutazione delle competenze, rilasciando a tutti i volontari certificazioni standardizzate. Numerosi sono i modelli di convalida sperimentati negli anni passati, e la sottovalutazione di queste 2 questioni ha finito per comprometterne l'esito di molti di questi. La soluzione individuata dal modello di VOYCE per valutare le competenze è semplice e intuitiva, e può essere messa in pratica anche da non esperti. Allo stesso tempo la valutazione è personalizzata e in grado di cogliere le competenze specifiche di ogni giovane.

Ciascuna sub-competenza viene associata a una lista di comportamenti tipici di chi possiede quella competenza (ad esempio alla sub-competenza "affidabilità" sarà associato il comportamento "arrivare sempre puntuale"). Chi effettua la valutazione deve limitarsi a verificare quanto spesso il volontario mette in atto ciascun comportamento della lista. Sarà inoltre possibile inserire nella valutazione giudizi qualitativi utili ad approfondire e precisare.

Una data competenza si considererà acquisita dal volontario tutte le volte che sia l'auto-valutazione sia la valutazione del tutor saranno concordi nel dire che il volontario stesso mette frequentemente in atto comportamenti associati a quella competenza. Tuttavia è importante sottolineare che la valutazione non si baserà su una logica puramente matematica - come ad esempio la media aritmetica tra i giudizi espressi da tutor e volontario. Gli attori della valutazione avranno ampia libertà nel prendere in considerazione elementi qualitativi, come ad esempio i progressi ottenuti dal volontario dall'inizio dell'esperienza di volontariato.

La valutazione sarà effettuata attraverso tre strumenti:

- Questionari compilati sia dal volontario (autovalutazione) sia da altri attori: il tutor e eventualmente pari e destinatari (altre valutazioni);
- Dopo aver compilato i questionari, sarà utile, quando possibile, che volontari e tutor se incontrino, discutano i motivi per cui hanno espresso un dato giudizio e cerchino un accordo per eventuali divergenze di opinione;
- Colloquio approfondito. Alla fine del processo sarà cruciale il colloquio con il supervisore, che in caso di necessità svolgerà il ruolo di mediatore imparziale.

2.6 La certificazione finale

Al termine del percorso di valutazione, al volontario verrà consegnato un certificato che riporterà: la lista di competenze-chiave e delle sub-competenze acquisite; la lista di apprendimenti pratici e tecnici acquisiti.

Il modello di valutazione di VOYCE ha operato due importanti scelte rispetto alle modalità di redazione di questo certificato:

- verranno elencate solamente le competenze chiave e le sub-competenze che hanno ricevuto una valutazione positiva; le altre saranno semplicemente omesse dal certificato. Per il giovane volontario potrà essere senz'altro utile confrontarsi con tutor e altri soggetti su quelli che sono i suoi punti deboli e comprendere i propri margini di miglioramento. Tuttavia riteniamo che il certificato – in quanto documento di autopromozione anche a fini lavorativi – debba mettere in evidenza soprattutto i punti di forza dei giovani;
- si eviterà di assegnare un punteggio alle competenze elencate; queste competenze saranno invece commentate e approfondite attraverso giudizi qualitativi. Si vuole infatti evitare ogni rischio di generare dinamiche competitive e di tipo gerarchico che sarebbero in contraddizione con la cultura del volontariato.

In questo paragrafo abbiamo usato il termine “certificazione”. Tuttavia bisogna precisare che il progetto VOYCE non prevede un percorso di certificazione formale. Né d'altronde era possibile prevedere un percorso di certificazione delle competenze valido in tutti i Paesi Membri dell'UE: la normativa e le procedure per la certificazione delle competenze non formali differiscono da stato a stato – e spesso da regione a regione.

Sarà dunque compito delle organizzazioni che metteranno in pratica questo manuale verificare se esistono i presupposti per concludere il percorso con una certificazione che abbia valore legale. Questo potrebbe essere ad esempio possibile grazie ad accordi con scuole e università in grado di certificare i percorsi formativi non formali.

2.7 L'importanza della rete

Questo manuale può essere utilizzato anche da singole organizzazioni piccole e grandi. Tuttavia incoraggiamo fortemente gli utenti del manuale a lavorare in rete e costruire vere e proprie coalizioni per la convalida delle competenze dei volontari.

Una coalizione alla quale partecipino le grandi reti del volontariato, università, enti di formazione, autorità locali, imprese, avrebbe una serie d'indubbi vantaggi:

- la partecipazione di enti di formazione formale faciliterebbe il rilascio di certificati con valore legale;
- università ed enti di formazione potrebbero contribuire ad apportare al modello modifiche in grado di renderlo più adatto alle esigenze locali;
- ci sarebbero vantaggi anche rispetto alla sostenibilità del processo. Il modello è stato strutturato in modo da avere costi molto limitati. Tuttavia singole organizzazioni, magari di piccola dimensione, potrebbero avere difficoltà ad esempio per individuare un supervisore esperto e coprire eventuali costi (laddove non si tratti di un volontario);
- il riconoscimento del modello di convalida da parte d'impres e reti d'impres aumenterebbe il suo potenziale come elemento in grado di aumentare l'occupabilità dei giovani.

IL PROCESSO DI CONVALIDA: FASI E TEMPISTICA

3



Di seguito descriveremo nel dettaglio i passaggi operativi previsti dal modello di convalida del progetto VOYCE. Ci baseremo sull'ipotesi che l'esperienza di volontariato duri 12 mesi, e che sia quindi possibile utilizzare un intero anno per portare a termine il processo di convalida. Vale tuttavia quanto detto al paragrafo 2.1: questo e altri elementi possono essere modificati dalle organizzazioni che utilizzano il modello per adattarlo alle proprie esigenze.

3.1 Coinvolgimento/formazione degli attori

È necessario che tutti gli attori coinvolti siano informati e consapevoli di obiettivi, tempistiche, strumenti del processo di convalida.

Per quanto riguarda tutor e supervisore è necessaria per lo meno una attenta lettura di questo manuale. In aggiunta, è auspicabile che le organizzazioni più strutturate e che hanno un numero alto di tutor e supervisori organizzino giornate formative durante le quali approfondire il modello e la sua metodologia.

Per quanto riguarda i volontari (e – se previsti – i pari e i destinatari) sarà possibile preparare una scheda informativa più sintetica. Ma è sempre preferibile coinvolgere i volontari in un incontro informativo in presenza, anche se breve e chiedere loro di leggere il manuale.

Ovviamente tutti i soggetti dovranno dare un consenso esplicito a partecipare al percorso. È lasciata alla discrezione delle singole organizzazioni la scelta se sottoscrivere con i volontari un vero e proprio patto o limitarsi a un assenso verbale.

3.2 Primo questionario di valutazione

Entro il secondo mese dell'anno, il volontario compilerà per la prima volta il questionario di auto-valutazione (allegato 4.2). Sempre entro i primi 2 mesi, il tutor (ed eventualmente uno o più pari e destinatari) compileranno i rispettivi questionari di valutazione (allegato 4.3).

Il meccanismo di valutazione è quello descritto al paragrafo 2.5 ed esemplificato nell'allegato 4.5. In particolare:

- per la sezione 1 – colonna D del questionario bisognerà individuare la frequenza di ciascuno dei comportamenti elencati. Le opzioni possibili tra cui scegliere saranno 7: non applicabile; mai; molto raramente; a volte; spesso; molto spesso; sempre.
- per la sezione 1 – colonna E bisognerà decidere (tenendo conto delle risposte date nella colonna D) se ciascuna sub-competenza si considera: acquisita; non acquisita; in via di acquisizione;
- per la sezione 2 bisognerà elencare gli apprendimenti pratici e tecnici, ordinati per aree tematiche. Il questionario indica alcuni esempi ma non è stata predisposta una lista completa di opzioni tra cui scegliere. D'altronde non sarebbe possibile predisporre un elenco esaustivo di tutti i potenziali apprendimenti legati ad attività di volontariato. Volontario e tutor saranno liberi di individuare gli apprendimenti più adatti.

È consigliabile che - dopo aver compilato i rispettivi questionari - tutor e volontario si incontrino e si confrontino sui giudizi espressi. L'incontro darà anche occasione al volontario per chiedere chiarimenti su termini e metodologie usate. Uno degli scopi principali del primo questionario è rilevare le competenze iniziali del giovane. Il tutor potrebbe non avere una conoscenza approfondita del volontario e lasciare quindi il questionario incompleto; anche in questo caso si tratterà di un esercizio utile per familiarizzare con lo strumento e con i linguaggi utilizzati.

3.3 Secondo e terzo questionario di valutazione

Autovalutazione e valutazione del tutor saranno ripetute entro il settimo mese ed a fine anno attraverso la compilazione dei medesimi questionari.

Anche in questi casi è consigliabile un incontro tra volontario e tutor nel quale confrontare i questionari intermedi e finali. Gli scopi saranno: individuare i progressi compiuti dal volontario nell'acquisizione delle competenze; individuare i margini di miglioramento e quindi le competenze su cui lavorare; comporre eventuali disaccordi sulla valutazione delle diverse competenze.

Come menzionato nel par. 2.1, sono possibili tempistiche diverse. In particolare, ci sarà la possibilità di implementare la valutazione solo due volte (all'inizio e alla fine dell'esperienza di volontariato). È importante sottolineare che una sola valutazione non fornirebbe gli elementi per la certificazione: Infatti senza conoscere il punto di partenza non sarebbe possibile misurare le competenze acquisite grazie al volontariato.

3.4 Colloquio con il supervisore

Alla fine del percorso il volontario dovrà effettuare un colloquio con un esperto imparziale, il supervisore.

La funzione del supervisore è quella di facilitatore nell'individuare le competenze acquisite e non acquisite dal volontario. Prima del colloquio approfondirà tutta la documentazione relativa al percorso di convalida, e in particolare i questionari iniziali, intermedi e finali.

Anzitutto prenderà atto dei punti di accordo rispetto a quelli che sono punti di forza e punti deboli. Il supervisore svolgerà anche il lavoro di mediazione: in caso di divergenze tra le opinioni del tutor e del volontario (anche se il modello è strutturato in modo da minimizzarle), il supervisore intervisterà il volontario per approfondire le informazioni su questi punti. In quanto esperto imparziale, è poi autorizzato a prendere una decisione. In fine il supervisore individuerà i giudizi qualitativi più significativi e che vale la pena di inserire nel certificato.

3.5 Individuazione delle competenze acquisite ed elaborazione del certificato

Per maggiore chiarezza, la lettura di questo paragrafo può essere accompagnata da una analisi degli esempi pratici riportati al punto 4.5.

Sarà compito del supervisore redigere il certificato e consegnarlo al volontario. Il certificato conterrà informazioni come: nome del volontario, nome dell'organizzazione presso cui si è svolta l'esperienza di volontariato, durata dell'esperienza, compiti specifici svolti dal volontario. Ma soprattutto, il certificato conterrà una lista delle competenze chiave e delle sub-competenze acquisite e una serie di commenti di approfondimento.

Per le ragioni spiegate al paragrafo 2.6, il certificato riporterà solamente la lista delle sub-competenze (e delle competenze chiave a queste collegate) che avranno ricevuto una valutazione positiva. La valutazione di una sub-competenza sarà considerata positiva quando sia l'auto-valutazione sia le altre valutazioni (del tutor ed eventualmente di pari e destinatari) saranno concordi nel considerarla "acquisita".

Non verranno invece elencate nel certificato le sub-competenze (e le competenze chiave) considerate "non acquisite", "in via di acquisizione" sia dall'auto-valutazione che dalla valutazione del tutor. Non verranno elencate neanche le sub-competenze per le quali non sia stato raggiunto un accordo.

Per decidere se includere una data sub-competenza nel certificato bisogna quindi confrontare i questionari di autovalutazione e valutazione del tutor (e in particolare la colonna E dei questionari). Si potranno verificare 4 situazioni diverse:

- ipotesi 1 - tutti i questionari concordano che la sub-competenza è stata "acquisita" dal volontario. In questo caso, la sub-competenza deve essere inclusa nel certificato;
- ipotesi 2 - tutti i questionari concordano che la sub-competenza non è stata acquisita o è "in via di acquisizione". Tale sub-competenza non deve essere inclusa nel certificato (ma sarà possibile fare una nuova valutazione dopo un ulteriore periodo di volontariato);
- ipotesi 3 - alcuni questionari affermano che la sub-competenza è stata acquisita ma altri no. Tale sub-competenza non deve essere inclusa nel certificato; il supervisore potrebbe comunque decidere di includere la sub-competenza (ad esempio quando verifica un miglioramento tra il primo e l'ultimo questionario);
- ipotesi 4 - alcuni questionari affermano che la sotto-competenza non è applica-

bile all'esperienza di volontariato, ma altri affermano di sì. Tale sub-competenza non deve essere inclusa nel certificato. Il supervisore potrebbe comunque decidere di includere la sub-competenza dopo aver chiarito questo punto nel colloquio con il volontario.

Abbiamo già sottolineato in questo manuale come la misurazione delle competenze e quindi la scelta delle competenze da inserire nel certificato non si basa su una logica puramente matematica: volontario, tutor, supervisore ed eventuali altri attori avranno ampia libertà nel prendere in considerazione elementi qualitativi.

Le modalità di compilazione della sezione del certificato "ho imparato" sono analoghe: si basano su un confronto tra gli apprendimenti elencati da tutor e volontario. Eventuali disaccordi potranno essere risolti grazie agli incontri in presenza o grazie all'intervento del supervisore.

3.6 Cronogramma del processo di convalida

Di seguito riportiamo un cronogramma di massima del percorso di convalida nella sua versione completa. Il monte ore totale stimato per l'intero percorso di convalida è di circa 10-12 ore nel corso di un anno.

Fasi	Mesi												Monte ore previsto	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Coinvolgimento/ formazione degli attori													12	1 ora per semplice informazione; 2 o 3 ore per percorso formativo
Primo questionario di valutazione (ed eventuale colloquio)														2 ore (comprese compilazione e colloquio)
Secondo questionario di valutazione (ed eventuale colloquio)														2 ore (comprese compilazione e colloquio)
Terzo questionario di valutazione (ed eventuale colloquio)														2 ore (comprese compilazione e colloquio)
Colloquio con il supervisore														1 ora di colloquio
Individuazione delle competenze acquisite ed elaborazione del certificato														2 ore

ALLEGATI

4



4.1 Definizioni delle competenze

Questo allegato mira a fornire alcune utili definizioni delle competenze chiave che abbiamo incluso nel questionario.

Esistono numerose mappe e definizioni di competenze chiave. Nel nostro manuale abbiamo ampiamente utilizzato le definizioni dello Youthpass, coerenti con gli scopi di questo manuale. (<https://www.youthpass.eu/da/help/for/youth-initiatives/learn/information/>)

Altre definizioni sono state fatte dal lavoro di ricerca svolto dai partner del progetto. In particolare, queste definizioni sono mostrate nella tabella in corsivo.

A) Competenze chiave	Descrizione	B) Sub-competenze identificate dal progetto	Descrizione
Comunicazione nella lingua madre	Uso della lingua nativa in diversi contesti di vita. Esprimere idee, opinioni, sentimenti, bisogni, e fatti ascoltando, parlando, scrivendo e leggendo. Capire gli altri.	<i>Comunicazione Interpersonale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Imparare nuovi modi per esprimersi di fronte a colleghi, funzionari, gente del posto, ecc. - Imparare a comunicare con gli altri, ascolto attivo, rispetto, critica costruttiva, ecc.
		<i>Capacità di parlare in pubblico e fare disseminazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Imparare diversi modi per presentare lo stesso contenuto: materiale scritto per sponsor e sostenitori, incontro diretto e presentazione con persone locali, manifesti o volantini per comunicare con i giovani a scuola, ecc.
Comunicazione in lingue straniere	Uso di diverse lingue in diversi contesti di vita. Esprimere in lingua straniera le proprie idee, opinioni, sentimenti, bisogni, e fatti ascoltando, parlando, scrivendo e leggendo. Capire gli altri. Essere aperti alle culture, alle abitudini e alle realtà degli altri.	<i>Capacità di mediazione interculturale nelle seguenti lingue ... (specificare)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Imparare parole nuove in lingue straniere. - Imparare espressioni nuove in lingue straniere. - Imparare nuovi concetti, approcci e metodi provenienti da altri paesi. - Imparare nuove cose di altre culture. - Essere più sicuri di sé quando si parla la lingua straniera. - Imparare a capire gli altri. - Essere più aperti verso persone provenienti da diversi paesi e culture.
		<i>Capacità di parlare in pubblico e fare disseminazione nelle seguenti lingue ... (specificare)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di comunicare in una lingua straniera in pubblico, di presentare contenuti in diverse forme (e-mail, volantini, ecc.), ai fini della comunicazione.
		<i>Uso tecnico delle seguenti lingue straniere ... (specificare)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di utilizzare una lingua straniera in contesti specifici legati ad attività e progetti, sia oralmente sia in lettura e scrittura.

Competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia	<p>Calcolo, definizione del budget, controllo e pianificazione delle spese, risoluzione dei problemi, capacità logica e pensiero critico, ricerca di dati, analisi dei bisogni, presentazione di fatti per modelli e grafici, sensibilità verso il proprio ambiente.</p>	<i>Gestione di attività inerenti la contabilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione finanziaria (calcolo del budget, operare con diverse valute, monitorando le spese ecc.). - Presentazione del progetto sotto forma di numeri, grafici, modelli, ecc.
		<i>Competenze scientifiche e tecniche correlate al volontariato</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e interpretazione di dati. - Valutazione dei risultati di progetti. - Trattare con argomenti o temi specifici legati alla scienza o alla tecnologia
Competenze digitali	<p>Utilizzare i mezzi dell'IT nel tempo libero e nell'orario di lavoro e come mezzo di comunicazione. Produzione, archiviazione, analisi delle informazioni. Condivisione d'informazioni via internet. Utilizzare diversi media come telefoni cellulari, fotocamere digitali, ecc.</p>	<i>Uso avanzato di strumenti ICT</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento di nuove applicazioni e programmi informatici. - Comunicare via e mail. - Utilizzo di Internet, telefoni cellulari, fotocamere digitali e altri mezzi IT realizzando e documentando il progetto anche per diffonderne i risultati.
Imparare ad imparare	<p>Essere in grado di organizzare e gestire il proprio apprendimento. Stabilire i propri scopi e obiettivi, identificare i modi e i mezzi ottimali per raggiungerli e monitorare e valutare il proprio processo di apprendimento.</p> <p>Conoscere le proprie capacità di apprendimento e l'uso ottimale di tempo, informazioni e opportunità di apprendimento. Sviluppare ulteriormente esperienze e competenze già acquisite. Essere in grado di applicare le competenze e le esperienze acquisite nella vita personale, professionale e sociale. Sapere come aumentare la propria motivazione e fiducia in se stessi.</p>	<i>Propensione al cambiamento/flessibilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Adattarsi con successo al mutare delle situazioni e degli ambienti - Mantenere la calma di fronte alle difficoltà. - Pianificare in anticipo, ma avere opzioni alternative in caso le cose vadano male. - Pensare velocemente come rispondere a cambiamenti repentini delle circostanze. - Persistere di fronte a difficoltà inaspettate.
		<i>Propensione a imparare cose nuove</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Imparare cose nuove su se stessi come discenti: come si impara meglio, con chi, in quali situazioni, cosa stimola, cosa blocca qualcuno, ecc. - Imparare come impostare mete e obiettivi individuali per se stessi. - Imparare come utilizzare in un progetto le competenze e l'esperienza che si hanno già e quali nuove cose si possono imparare a sviluppare ulteriormente.
		<i>Apprendere dall'esperienza</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Usare le cose concrete apprese nel progetto in altre situazioni - a scuola, al lavoro, a casa, ecc.

		Cittadinanza attiva	<ul style="list-style-type: none"> - Lavorare su base volontaria per la propria comunità locale. - Essere attivi come Cittadini a livello locale. - Cercare di risolvere alcuni problemi locali, rispondere alle esigenze delle persone che vivono intorno.
<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Essere in grado di partecipare alla vita sociale, civile e lavorativa. Essere in grado di trattare con persone provenienti da diversi contesti sociali e culturali. Essere in grado di affrontare in modo costruttivo i conflitti. Avere le conoscenze, le abilità e le attitudini necessarie per essere attivi come cittadini. Partecipare il più possibile alla vita civica a livello locale, regionale, nazionale, europeo e globale.</p>		Capacità relazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Lavorare con persone escluse, con meno opportunità e prospettive, che soffrono di non essere in grado di trovare un posto nelle società in rapido cambiamento. - lavorare con diversi gruppi sociali, apprendendo nuove tradizioni, valori, stili, e organizzare eventi e attività culturali. - Capacità di costruire relazioni tra persone di diversi gruppi culturali / etnici o con disabilità. - Capacità di apprezzare la diversità come valore.
		Autostima / ottimismo	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo personale e interpersonale (come aumento dell'autostima, empatia, gestione dell'incertezza, capacità nel processo decisionale, risoluzione dei conflitti e gestione delle crisi, ecc.).
		Senso di responsabilità / affidabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la conoscenza di strutture, valori e regole della società civile. - Prendere e mantenere gli impegni, essere in grado di essere affidabile e riservato - Responsabilità nel contesto del volontariato come capacità di concentrarsi sugli obiettivi e la missione dell'organizzazione. - Mostrare coerenza tra i valori dell'organizzazione e il proprio comportamento.
		Lavoro di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Lavorare in team costruendo fiducia, rispetto e interesse. - Lavoro di squadra nel contesto del volontariato come gestione del team durante l'organizzazione di eventi / progetti. - Partecipazione attiva nelle riunioni associative. - Capacità di coinvolgere gli altri nelle attività dell'organizzazione.

		Capacità di negoziazione	- Affrontare le diversità, lavorare con diversi gruppi sociali.
		Pensiero critico	- Essere in grado di esaminare diversi aspetti di un problema specifico. - Essere in grado di decostruire stereotipi.
		Abilità interculturale	- Essere consapevole degli stereotipi, e di codici culturali. - Abilità di comunicare con persone di diverse culture.
		Gestione della sicurezza	- Capacità di prendersi cura della sicurezza personale e quella degli altri in azioni volontarie.
Senso d'iniziativa e imprenditorialità	Trasformare le idee in azioni, essere creativi e innovativi, correre rischi, pianificare e gestire progetti, essere consapevoli dei diversi contesti lavorativi e poter utilizzare in modo ottimale le opportunità date per il proprio sviluppo. Essere consapevoli di valori etici.	Capacità di raggiungere obiettivi	- Trasformare un'idea progettuale in azione.
		Iniziativa e autonomia	- Abilità di cogliere le opportunità e trasformare le idee in azione - Abilità di gestire le sfide
		Capacità decisionale	- Capacità di essere consapevoli delle diverse problematiche che devono essere affrontate per realizzare un progetto/attività, e prendere decisioni.
		Autorevolezza	- Capacità di coordinare e motivare i membri del gruppo, prendendo in considerazione le capacità e motivazioni, ecc.
		Capacità di risoluzione dei problemi	- Capacità di pensare fuori dagli schemi e creare idee alternative per guadagnare opportunità, soluzioni o risultati. - Abilità di usare innovazione e opportunità di apprendimento
		Capacità di pianificazione	- Capacità di pianificare attività, tenendo conto delle risorse disponibili, tempo, ecc. nonché di monitorare lo stato di avanzamento dell'attività.

**Consapevolezza
ed espressione
culturale**

Essere creativi nell'esprimere idee attraverso la musica, tutti i tipi possibili di arte, letteratura e teatro. Essere apprezzati per l'espressione delle idee attraverso la musica, il teatro, la letteratura e altre forme d'arte. Essere consapevole del proprio contesto culturale nonché di quello degli'altri.

*Consapevolezza
ed espressione
culturale*

- Conoscere la propria cultura, tradizione e patrimonio culturale
- Partecipare a/ organizzare festival, mostre, o concerti.
- Coinvolgere artisti locali di diverse generazioni nel progetto.
- Apprendere altre culture e condividere la propria cultura con la comunità locale.
- Utilizzare alcuni metodi artistici come pittura, canto, recitazione, scrittura, ecc.
- *Capacità di valorizzare la cultura e le tradizioni come occasione per la crescita della comunità e gli incontri interculturali*

4.2 Questionario di auto-valutazione

Questo questionario deve essere compilato da giovani volontari che, d'intesa con l'organizzazione in cui svolgono volontariato, vogliono intraprendere un percorso di convalida delle competenze.

Per chiarimenti, fare riferimento al “Manuale per Validazione delle competenze dei giovani volontari” del progetto VOYCE.

Informazioni sul volontario

Nome	
Cognome	
Nazionalità	
Data e luogo di nascita	

Informazioni sull'attività di volontariato

Nome e indirizzo dell'organizzazione in cui si svolge l'attività di volontariato

Periodo in cui si è svolta l'attività di volontariato			
da		a	

Aspettative/obiettivi dell'attività di volontariato (massimo 1/2 pagina)

Descrizione delle attività e del ruolo del volontario (massimo 1/2 pagina)

Piano di valutazione

Data di questa valutazione	
È la prima valutazione svolta? Se non lo è, quando sono state svolte le precedenti?	

Hai deciso con il tuo tutor di ripetere questa valutazione? Se sì, quando?												
giorno	Mese 1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12

Sezione 1) - COMPETENZE

Come compilare questa sezione:

La Colonna A) elenca le 8 competenze-chiave per l'apprendimento permanente dell'UE;

La Colonna B) contiene alcune sub-competenze corrispondenti a ciascuna competenza-chiave;

La Colonna C) elenca 3 comportamenti corrispondenti a ciascuna competenza chiave;

La Colonna D) "frequenza dei comportamenti" deve essere compilata dichiarando quanto spesso metti in atto ciascun comportamento. Bisogna scegliere all'interno di una scala con 6 livelli di frequenza. Le possibili scelte sono dunque:

- Non applicabile (comportamento non applicabile all'esperienza del volontario);
- Mai (comportamento assente);
- Molto raramente (comportamento messo in atto molto di rado);
- A volte (comportamento messo in atto solo di tanto in tanto);
- Spesso (comportamento messo in atto di frequente);
- Molto spesso (comportamento molto frequente e quasi spontaneo);
- Sempre (comportamento messo in atto sempre, senza eccezioni).

La Colonna E) "Acquirement of competencies": tenendo conto delle risposte date nella colonna D) dovresti dichiarare quale sub-competenza pensi di avere acquisito scegliendo tra le seguenti opzioni:

- Acquisita;
- Non acquisita;
- In via di acquisizione (non l'ho ancora acquisita ma sento che sto facendo progressi).

Nella colonna "F) Commenti/precisazioni" è possibile scrivere liberamente considerazioni che consentono di approfondire ciò che hai affermato in D) e E) e spiegare i tuoi punti di forza / debolezza relativi a ciascuna competenza.

A) Competenze chiave	B) Sub-competenze	C) Competenze in azione / comportamenti	D) Frequenza dei comportamenti	E) Acquisizione delle competenze	F) Commenti/precisioni
Comunicazione nella lingua madre	Comunicazione interpersonale	Adatto il mio linguaggio alle caratteristiche e alle specificità dei miei interlocutori			
		So attirare l'attenzione del mio interlocutore			
		So capire e interpretare il linguaggio del mio interlocutore			
		...1			
	Capacità di parlare in pubblico e fare disseminazione	Scrivo per l'organizzazione in cui sono volontario proposte di progetto, report di attività, ecc.			
		Preparo i testi per gli strumenti di comunicazione online dell'organizzazione: sito web, social network, newsletter, ecc			
		So parlare in pubblico per esprimere il mio punto di vista			
		...1			
Comunicazione in lingue straniere	Capacità di mediazione interculturale nelle seguenti lingue ... (specificare)	Faccio da interprete per gli stranieri tenendo conto del loro background culturale			
		Fornisco agli stranieri informazioni pratiche sulla legislazione e sui servizi locali			
		Accompagno gli stranieri ai servizi locali e facilito la reciproca comprensione tra loro e il personale di tali servizi			
		...1			
	Capacità di parlare in pubblico e fare disseminazione nelle seguenti lingue (specificare)	Sono in grado di partecipare a meeting transnazionali usando una lingua straniera			
		So creare testi di email o volantini in una lingua straniera			
		So parlare in pubblico per esprimere il mio punto di vista in una lingua straniera			
		...1			
	Uso tecnico delle seguenti lingue straniere... (specificare)	Sono in grado di capire e riempire correttamente moduli europei (Europass, Youthpass, application forms, etc)			
		Sono in grado di scrivere il verbale di riunioni			
		So comprendere e usare il linguaggio tecnico del settore specifico in cui lavoro			
		...1			
Competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia	Gestione di attività legate alla contabilità	Gestisco la prima nota dell'organizzazione in cui sono volontario			
		Preparo le rendicontazioni dei progetti			
		Preparo il bilancio annuale dell'organizzazione in cui sono volontario			
		...1			

	Competenze tecniche e scientifiche legate all'attività di volontariato	Analizzo le informazioni prima di prendere una decisione			
		So dove trovare le informazioni sulle caratteristiche culturali/sociali dei gruppi con i quali lavoro			
		So riflettere criticamente su sui processi nei quali sono coinvolto			
		...1			
Competenze digitali	Uso competente di strumenti ICT	Eseguo calcoli ed elaborazioni di dati utilizzando fogli di calcolo o software di database			
		Utilizzo software di grafica per creare materiale promozionale dell'organizzazione in cui svolgo attività di volontariato			
		Gestisco e aggiorno il sito web e / o i social network dell'organizzazione in cui sono volontario			
		...1			
Imparare a imparare	Propensione al cambiamento / flessibilità	Sono in grado di rispondere facilmente ai cambiamenti e alle nuove situazioni			
		Produco idee originali e contribuisco a introdurre innovazioni nell'organizzazione in cui svolgo attività di volontariato			
		Se necessario, modifico il mio comportamento al fine di ottenere i risultati attesi e sfruttare nuove opportunità			
		...1			
	Propensione a imparare cose nuove	So come identificare i miei bisogni formativi importanti			
		So come reperire opportunità di formazione che potrebbero essere utili a migliorare le mie conoscenze			
		Quando c'è un argomento che non conosco cerco di documentarmi in biblioteca o su Internet			
		...1			
	Imparare dall'esperienza	Uso qualsiasi esperienza di lavoro o volontariato come opportunità di apprendimento			
		Cerco di imparare dagli altri, compresi coetanei e tutor			
		Rifletto e imparo sia dai successi sia dai fallimenti (miei e altrui)			
Competenze sociali e civiche	Cittadinanza attiva	Partecipo attivamente a gruppi e associazioni che lavorano in campo sociale, culturale e ambientale			
		Prendo parte a decisioni collettive, ascoltando i punti di vista degli altri			
		Cerco di motivare altre persone ad agire e impegnarsi a migliorare le cose			
		...1			

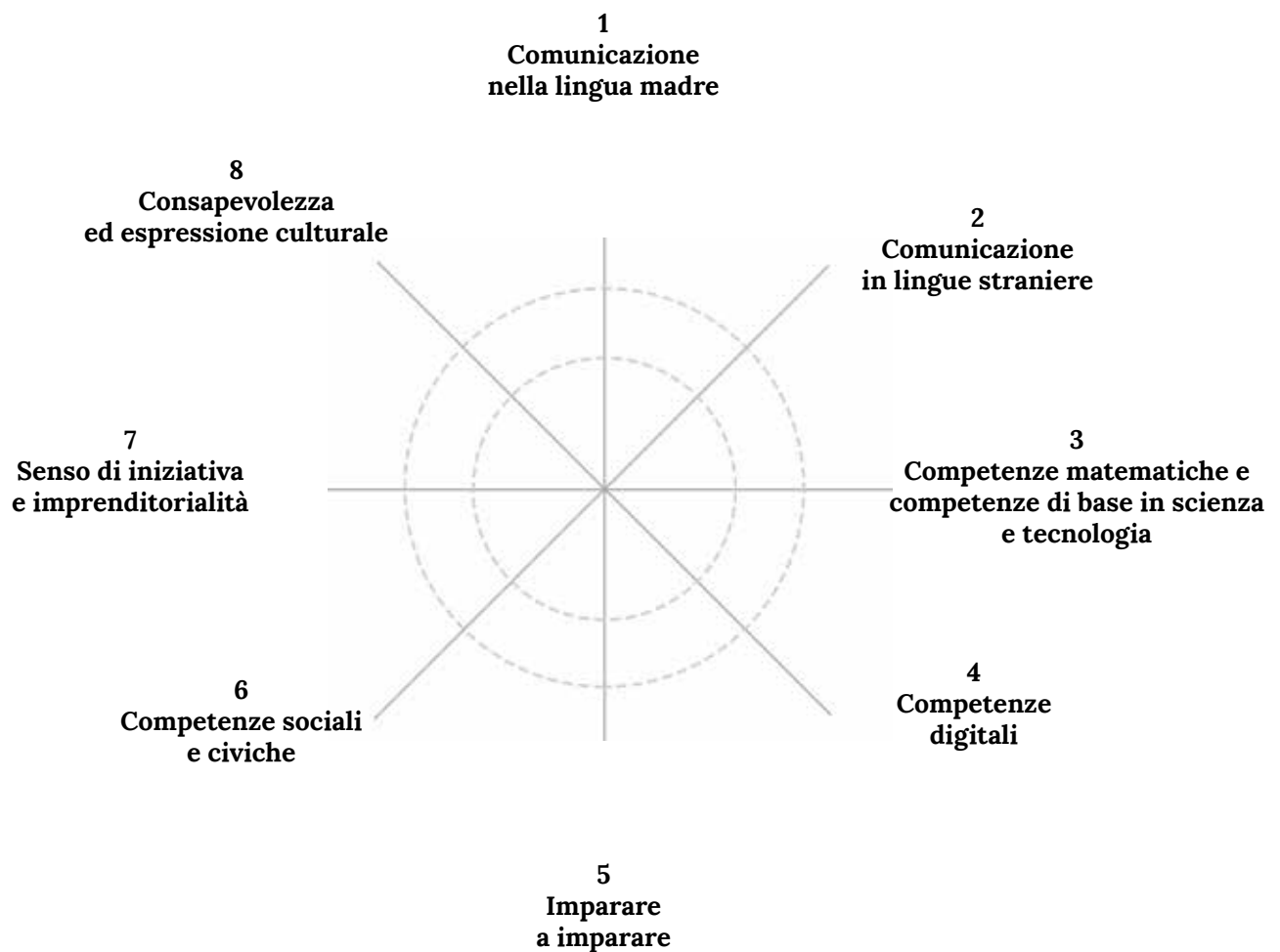
Capacità di relazione	Sviluppo delle relazioni basate sul dialogo e sull'ascolto attivo			
	Empatizzo facilmente con persone di diverso background culturale, età, livello di istruzione, condizioni sociali			
	Stabilisco relazioni positive con le persone svantaggiate che incontro nell'organizzazione in cui svolgo attività di volontariato			
	...1			
Abilità interculturale	So comunicare anche senza conoscere una lingua specifica			
	Sono consapevole di una serie di stereotipi (compresi i miei)			
	So interpretare alcuni codici culturali (gesti, vocaboli, comportamenti, ecc)			
	...1			
Autostima / ottimismo	Sono consapevole delle qualità su cui posso fare affidamento			
	Reagisco in modo costruttivo agli eventi imprevedibili quotidiani			
	So come affrontare situazioni problematiche senza scoraggiarmi			
	...1			
Senso di responsabilità / affidabilità	Mantengo i miei impegni			
	Se la situazione lo richiede, faccio uno sforzo straordinario per raggiungere il risultato			
	Gestisco situazioni e informazioni che richiedono affidabilità e riservatezza			
	...1			
Lavoro di gruppo	Contribuisco a creare un'atmosfera di collaborazione all'interno del gruppo nel quale svolgo le mie attività			
	Lavoro insieme agli altri membri del gruppo per raggiungere obiettivi comuni			
	Non cerco di imporre il mio punto di vista ma di mediare tra i membri del mio team			
	...1			
Capacità di negoziazione	Facilito una discussione costruttiva e partecipativa			
	Quando c'è un conflitto cerco e propongo soluzioni condivise e compromessi positivi			
	Nelle discussioni, cerco di trovare un accordo tra i diversi punti di vista			
	...1			
Pensiero critico	Cerco spiegazioni che non siano ovvie			
	Cerco di esaminare le questioni in profondità e considerare diversi punti di vista			
	Sono aperto ad ascoltare senza pregiudizi opinioni che sono diversi dalla mia			
	...1			

	Gestione della sicurezza	Evito comportamenti che possano mettere a rischio me e le persone con cui lavoro			
		Se nell'organizzazione in cui lavoro noto una situazione di potenziale rischio ne parlo con il resto dello staff			
		Propongo soluzioni che possano ridurre/eliminare i rischi			
		...1			
Senso di iniziativa e imprenditorialità	Capacità di raggiungere gli obiettivi	Interpreto correttamente le istruzioni che ricevo per un'attività			
		Se voglio raggiungere un risultato rifletto sui mezzi per conseguirlo			
		Quando porto avanti un'attività sono determinato a farla funzionare			
		...1			
	Iniziativa e autonomia	Se c'è qualcosa da fare, intervengo senza aspettare che qualcuno mi chieda di farlo			
		Decido di affrontare i problemi che incontro e cerco di trovare soluzioni			
		Mi piace essere quello che propone idee, proposte e soluzioni			
		...1			
	Capacità decisionale	Mi assicuro di avere tutte le informazioni necessarie prima di prendere una decisione			
		Mi assumo la responsabilità di decidere per ottenere il risultato migliore			
		Quando altri sono indecisi, sono in grado di convincerli della bontà della mia proposta			
		...1			
	Autorevolezza	Sono bravo a motivare persone che lavorano con me			
		Quando lavoro con i miei pari cerco di costituire un esempio per loro			
		Esprimo proposte che possono suscitare consenso e collaborazione			
		...1			
	Capacità di risolvere problemi	Quando incontro un problema mi sforzo di identificare i suoi aspetti essenziali			
		Di solito trovo soluzioni pratiche ed efficaci			
		So come organizzarmi per risolvere un problema			
		...1			
Capacità di programmazione	So mettere in relazione le attività da fare con le risorse disponibili (tempo, strumentazione, collaborazione, spese, ecc ...)				
	Quando ho un obiettivo da raggiungere, faccio un programma di attività da svolgere e monitoro il suo svolgimento				
	So organizzare il mio tempo per non trascurare alcuna attività				
	...1				

Consapevolezza ed espressione culturale	Buona conoscenza di linguaggi artistici e culturali ed uso di tali linguaggi nel volontariato	Durante l'esperienza di volontariato ho imparato a conoscere e apprezzare nuovi linguaggi espressivi (musica, teatro, arti visive ...)			
		Utilizzo linguaggi culturali e artistici durante la mia attività volontaria (musica, teatro, arti visive ...)			
		Ho imparato cose nuove dall'incontro con altre culture			
		... ¹			

¹Per ogni sub-competenza è possibile aggiungere fino a 2 altri comportamenti correlati

Ora per favore utilizza il diagramma del target per esprimere quanto pensi di aver acquisito le 8 competenze chiave. Fai un segno per ciascuna competenza. Quanto più ti sembra di avere acquisito la competenza, tanto più il segno sarà vicino al centro.



Sezione 2 – HO IMPARATO

In questa sezione, il volontario può raccontare cosa ritiene di aver appreso (oltre alle 8 competenze chiave) da un punto di vista operativo.

Le aree di apprendimento che riportiamo di seguito non sono esaustive; servono solo per fornire alcuni esempi.

Aree di apprendimento	Descrivi le cose che pensi di avere imparato (esemp)
Area sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a pianificare e gestire attività di socializzazione per gli anziani • Ho imparato a progettare e gestire laboratori creativi per persone con disabilità • ...
Area educativa	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a insegnare la mia lingua ai migranti • Ho imparato a fornire supporto didattico ai bambini a rischio di dispersione scolastica • ...
Area interculturale	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a fornire ai migranti informazioni e orientamento sui servizi locali in modo chiaro e che tiene conto delle diversità culturali • Ho imparato a programmare e gestire workshop interculturali nelle scuole • ...
Area sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a fare interventi di primo soccorso in caso di emergenza • Ho imparato a fornire informazioni e orientamento sulla donazione di sangue • ...
Area culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a catalogare e ordinare libri, CD, documenti all'interno di biblioteche e centri di documentazione • Ho imparato a informare e guidare i visitatori nei musei e nei siti archeologici • ...
Area organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a gestire un archivio digitale e / o cartaceo • Ho imparato a organizzare e gestire eventi pubblici • ...
Area raccolta fondi e progettazione	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a pianificare e gestire campagne per raccogliere fondi • Ho imparato a scrivere proposte di progetto e sottoporle a potenziali donatori • ...
Area gestione dei progetti	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a pianificare le attività, le risorse e la tempistica dei progetti • Ho imparato come monitorare e valutare un progetto • ...

Inserisci, se necessario, altre aree specifiche per descrivere i più importanti apprendimenti acquisiti dal volontario.

SOPRATTUTTO, HO IMPARATO...

Quali sono i valori che ho appreso da questa esperienza?

Per me stesso

In che modo ciò che ho imparato può anche essere importante per gli altri

4.3 Questionario di valutazione del tutor

Questo questionario deve essere compilato dai tutor di volontari disposti a intraprendere un percorso di convalida delle competenze.

Per chiarimenti, fare riferimento al progetto VOYCE “Manuale per Validazione delle competenze dei giovani volontari “.

Informazioni sul volontario

Nome	
Cognome	

Informazioni sul tutor

Nome	
Cognome	

Informazioni sull'attività di volontariato

Nome e indirizzo dell'organizzazione in cui si svolge l'attività di volontariato

Periodo in cui si è svolta l'attività di volontariato			
da		a	

Descrizione delle attività e del ruolo del volontario (massimo 1/2 pagina)

Piano di valutazione

Data di questa valutazione	
È la prima valutazione svolta? Se non lo è, quando sono state svolte le precedenti?	

Hai deciso con il volontario di ripetere questa valutazione? Se sì, quando?												
giorno	Mese 1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12

Sezione 1) - COMPETENZE

Come compilare questa sezione:

La Colonna A) elenca le 8 competenze-chiave per l'apprendimento permanente dell'UE;

La Colonna B) contiene alcune sub-competenze corrispondenti a ciascuna competenza-chiave;

La Colonna C) elenca 3 comportamenti corrispondenti a ciascuna competenza chiave;

La Colonna D) "frequenza dei comportamenti" deve essere compilata dichiarando quanto spesso il volontario mette in atto ciascun comportamento. Bisogna scegliere all'interno di una scala con 6 livelli di frequenza. Le possibili scelte sono quindi:

- Non applicabile (comportamento non applicabile all'esperienza del volontario);
- Mai (comportamento assente);
- Molto raramente (comportamento messo in atto molto di rado);
- A volte (comportamento messo in atto solo di tanto in tanto);
- Spesso (comportamento messo in atto di frequente);
- Molto spesso (comportamento molto frequente e quasi spontaneo);
- Sempre (comportamento messo in atto sempre, senza eccezioni);

La Colonna E) "Acquisizione delle competenze": tenendo conto delle risposte date nella colonna D) dovresti dichiarare quale sub-competenza pensi che il volontario abbia acquisito scegliendo tra le seguenti opzioni:

- Acquisita;
- Non acquisita;
- In via di acquisizione (non l'ha ancora acquisita ma credo che stia facendo progressi).

Nella colonna "F) Commenti/precisazioni" è possibile scrivere liberamente considerazioni che consentono di approfondire ciò che hai affermato in D) e E) e spiegare i punti di forza / debolezza del volontario relativi a ciascuna competenza.

A) Competenze chiave	B) Sub-competenze	C) Competenze in azione / comportamenti	D) Frequenza dei comportamenti	E) Acquisizione delle competenze	F) Commenti/precisioni
Comunicazione nella lingua madre	Comunicazione interpersonale	Adatta il suo linguaggio alle caratteristiche e alle specificità dei suoi interlocutori			
		Sa attirare l'attenzione del suo interlocutore			
		Sa capire e interpretare il linguaggio del suo interlocutore			
		...2			
	Capacità di parlare in pubblico e fare disseminazione	Scrive per l'organizzazione in cui è volontario proposte di progetto, report di attività, ecc.			
		Prepara i testi per gli strumenti di comunicazione online dell'organizzazione: sito web, social network, newsletter, ecc			
		Sa parlare in pubblico per esprimere il suo punto di vista			
...2					
Comunicazione in lingue straniere	Capacità di mediazione interculturale nelle seguenti lingue ... (specificare)	Fa da interprete per gli stranieri tenendo conto del loro background culturale			
		Fornisce agli stranieri informazioni pratiche sulla legislazione e sui servizi locali			
		Accompagna gli stranieri ai servizi locali e facilita la reciproca comprensione tra loro e il personale di tali servizi			
		...2			
	Capacità di parlare in pubblico e fare disseminazione nelle seguenti lingue (specificare)	È in grado di partecipare a meeting transnazionali usando una lingua straniera			
		Sa creare testi di email o volantini in una lingua straniera			
		Sa parlare in pubblico per esprimere il suo punto di vista in una lingua straniera			
		...2			
	Uso tecnico delle seguenti lingue straniere... (specificare)	È in grado di capire e riempire correttamente modulistica europea (Europass, Youthpass, application forms, etc)			
		È in grado di scrivere il verbale di riunioni			
		Sa comprendere e usare il linguaggio tecnico del settore specifico in cui lavora			
		...2			
	Competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia	Gestione di attività legate alla contabilità	Gestisce la prima nota dell'organizzazione in cui è volontario		
Prepara le rendicontazioni dei progetti					
Prepara il bilancio annuale dell'organizzazione in cui è volontario					
...2					

	Competenze tecniche e scientifiche legate all'attività di volontariato	Analizza le informazioni prima di prendere una decisione			
		Sa dove trovare le informazioni sulle caratteristiche culturali/sociali dei gruppi con i quali lavora			
		Sa riflettere criticamente su sui processi nei quali è coinvolto			
		...2			
Competenze digitali	Uso competente di strumenti ICT	Esegue calcoli ed elaborazioni di dati utilizzando fogli di calcolo o software di database			
		Utilizza software di grafica per creare materiale promozionale dell'organizzazione in cui svolge attività di volontariato			
		Gestisce e aggiorna il sito web e / o i social network dell'organizzazione in cui è volontario			
		...2			
Imparare a imparare	Propensione al cambiamento / flessibilità	È in grado di rispondere facilmente ai cambiamenti e alle nuove situazioni			
		Produce idee originali e contribuisco a introdurre innovazioni nell'organizzazione in cui svolge attività di volontariato			
		Se necessario, modifica il suo comportamento al fine di ottenere i risultati attesi e sfruttare nuove opportunità			
		...2			
	Propensione a imparare cose nuove	Sa come identificare i suoi bisogni formativi importanti			
		Sa come reperire opportunità di formazione che potrebbero essere utili a migliorare le sue conoscenze			
		Quando c'è un argomento che non conosco cerco di documentarmi in biblioteca o su Internet			
		...2			
	Imparare dall'esperienza	Uso qualsiasi esperienza di lavoro o volontariato come opportunità di apprendimento			
		Cerca di imparare dagli altri, compresi coetanei e tutor			
		Riflette e impara sia dai successi sia dai fallimenti (suoi e altrui)			
		...2			
Competenze sociali e civiche	Cittadinanza attiva	Partecipa attivamente a gruppi e associazioni che lavorano in campo sociale, culturale e ambientale			
		Prende parte a decisioni collettive, ascoltando i punti di vista degli altri			
		Cerca di motivare altre persone ad agire e impegnarsi a migliorare le cose			
		...2			

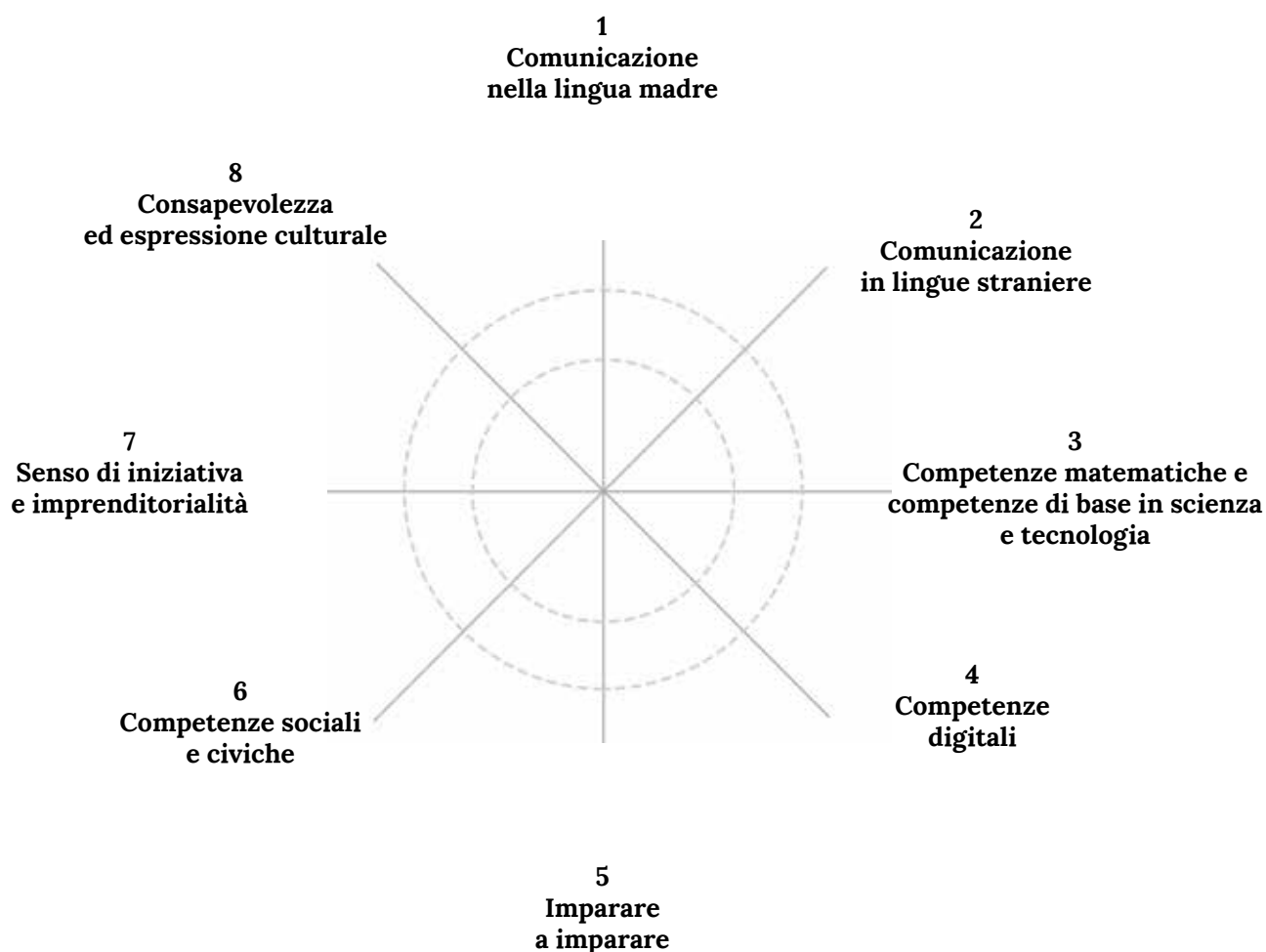
Capacità di relazione	Sviluppa delle relazioni basate sul dialogo e sull'ascolto attivo			
	Empatizza facilmente con persone di diverso background culturale, età, livello di istruzione, condizioni sociali			
	Stabilisce relazioni positive con le persone svantaggiate che incontra nell'organizzazione in cui svolge attività di volontariato			
	...2			
Abilità interculturale	Sa comunicare anche senza conoscere una lingua specifica			
	È consapevole di una serie di stereotipi (compresi i miei)			
	Sa interpretare alcuni codici culturali (gesti, vocaboli, comportamenti, ecc)			
	...2			
Autostima / ottimismo	È consapevole delle qualità su cui può fare affidamento			
	Reagisce in modo costruttivo agli eventi imprevedibili quotidiani			
	Sa come affrontare situazioni problematiche senza scoraggiarsi			
	...2			
Senso di responsabilità / affidabilità	Mantiene i suoi impegni			
	Se la situazione lo richiede, fa uno sforzo straordinario per raggiungere il risultato			
	Gestisce situazioni e informazioni che richiedono affidabilità e riservatezza			
	...2			
Lavoro di gruppo	Contribuisce a creare un'atmosfera di collaborazione all'interno del gruppo nel quale svolge le sue attività			
	Lavora insieme agli altri membri del gruppo per raggiungere obiettivi comuni			
	Non cerca di imporre il suo punto di vista ma di mediare tra i membri del suo team			
	...2			
Capacità di negoziazione	Facilita una discussione costruttiva e partecipativa			
	Quando c'è un conflitto cerca e propone soluzioni condivise e compromessi positivi			
	Nelle discussioni, cerca di trovare un accordo tra i diversi punti di vista			
	...2			
Pensiero critico	Cerca spiegazioni che non siano ovvie			
	Cerca di esaminare le questioni in profondità e considerare diversi punti di vista			
	È aperto ad ascoltare senza pregiudizi opinioni che sono diversi dalla sua			
	...2			

	Gestione della sicurezza	Evita comportamenti che possano mettere a rischio se stesso e le persone con cui lavora			
		Se nell'organizzazione in cui lavora nota una situazione di potenziale rischio ne parla con il resto dello staff			
		Propone soluzioni che possano ridurre/eliminare i rischi			
		...2			
Senso di iniziativa e imprenditorialità	Capacità di raggiungere gli obiettivi	Interpreta correttamente le istruzioni che riceve per un'attività			
		Se vuole raggiungere un risultato riflette sui mezzi per conseguirlo			
		Quando porta avanti un'attività è determinato a farla funzionare			
		...2			
	Iniziativa e autonomia	Se c'è qualcosa da fare, interviene senza aspettare che qualcuno gli chieda di farlo			
		Decide di affrontare i problemi che incontra e cerca di trovare soluzioni			
		Gli piace essere quello che propone idee, proposte e soluzioni			
		...2			
	Capacità decisionale	Si assicura di avere tutte le informazioni necessarie prima di prendere una decisione			
		Si assume la responsabilità di decidere per ottenere il risultato migliore			
		Quando altri sono indecisi, è in grado di convincerli della bontà della sua proposta			
		...2			
	Autorevolezza	È bravo a motivare persone che lavorano con lui			
		Quando lavora con i suoi pari cerca di costituire un esempio per loro			
		Esprime proposte che possono suscitare consenso e collaborazione			
		...2			
	Capacità di risolvere problemi	Quando incontra un problema si sforza di identificare i suoi aspetti essenziali			
		Di solito trova soluzioni pratiche ed efficaci			
		Sa come organizzarsi per risolvere un problema			
		...2			
Capacità di programmazione	Sa mettere in relazione le attività da fare con le risorse disponibili (tempo, strumentazione, collaborazione, spese, ecc ...)				
	Quando ha un obiettivo da raggiungere, fa un programma di attività da svolgere e monitora il suo svolgimento				
	Sa organizzare il suo tempo per non trascurare alcuna attività				
	...2				

Consapevolezza ed espressione culturale	Buona conoscenza di linguaggi artistici e culturali ed uso di tali linguaggi nel volontariato	Durante l'esperienza di volontariato ha imparato a conoscere e apprezzare nuovi linguaggi espressivi (musica, teatro, arti visive ...)			
		Utilizza linguaggi culturali e artistici durante la sua attività volontaria (musica, teatro, arti visive ...)			
		Ha imparato cose nuove dall'incontro con altre culture			
		... ²			

² Per ogni sub-competenza è possibile aggiungere fino a 2 altri comportamenti correlati

Ora per favore utilizza il diagramma del target per esprimere quanto pensi che il volontario abbia acquisito le 8 competenze chiave. Fai un segno per ciascuna competenza. Quanto più ti sembra che abbia avere acquisito la competenza, tanto più il segno sarà vicino al centro.



Sezione 2 – HA IMPARATO

In questa sezione, si può raccontare ciò che il volontario ha appreso (oltre le 8 competenze chiave) da un punto di vista operativo. Le aree di apprendimento che riportiamo sotto non sono esaustive; servono solo per fornire alcuni esempi.

Aree di apprendimento	Descrivi le cose che pensi di avere imparato (esemp)
Area sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a pianificare e gestire attività di socializzazione per gli anziani • Ho imparato a progettare e gestire laboratori creativi per persone con disabilità • ...
Area educativa	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a insegnare la mia lingua ai migranti • Ho imparato a fornire supporto didattico ai bambini a rischio di dispersione scolastica • ...
Area interculturale	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a fornire ai migranti informazioni e orientamento sui servizi locali in modo chiaro e che tiene conto delle diversità culturali • Ho imparato a programmare e gestire workshop interculturali nelle scuole • ...
Area sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a fare interventi di primo soccorso in caso di emergenza • Ho imparato a fornire informazioni e orientamento sulla donazione di sangue • ...
Area culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a catalogare e ordinare libri, CD, documenti all'interno di biblioteche e centri di documentazione • Ho imparato a informare e guidare i visitatori nei musei e nei siti archeologici • ...
Area organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a gestire un archivio digitale e / o cartaceo • Ho imparato a organizzare e gestire eventi pubblici • ...
Area raccolta fondi e progettazione	<ul style="list-style-type: none"> • Ha imparato a pianificare e gestire campagne per raccogliere fondi • Ha imparato a scrivere proposte di progetto e sottoporle a potenziali donatori • ...
Area gestione dei progetti	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a pianificare le attività, le risorse e la tempistica dei progetti • Ho imparato come monitorare e valutare un progetto • ...

Inserisci, se necessario, altre aree specifiche per descrivere i più importanti apprendimenti acquisiti dal volontario.

4.4 Certificato

FRONTE DEL CERTIFICATO

loghi dell'ente/rete
che realizza la con-
valida delle compe-
tenze



logo di enti che
collaborano e sup-
portano la convalida:
istituzioni, enti di
formazione formale,
ecc

CERTIFICATO DI CONVALIDA DELLE COMPETENZE

Rilasciato a

.....

In seguito allo svolgimento di un'esperienza di volontariato presso l'ente:

.....

Sede:

Durata dell'esperienza di volontariato:

Attività svolte dal volontario:

.....

.....

.....

Data:

timbri e firme dell'ente/rete che realizza la
convalida delle competenze

timbri e firme di enti che collaborano e
supportano la convalida: istituzioni, enti
di formazione formale, ecc

COMPETENZE ACQUISITE

Competenze-chiave	Sub-competenze	Descrizione
Comunicazione nella lingua madre		
Comunicazione in lingue straniere		
Competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia		
Competenze digitali		
Imparare a imparare		
Competenze sociali e civiche		
Senso di iniziativa e imprenditorialità		
Consapevolezza ed espressione culturale		

ALCUNI APPRENDIMENTI PRATICI

Are di apprendimento	Descrivi le cose che pensi che il volontario abbia imparato
Area sociale	
Area educativa	
Area interculturale	
Area sanitaria	
Area culturale	
Area organizzativa	
Area raccolta fondi e progettazione	
Area gestione dei progetti	
....	

4.5 Esempi di questionario di auto-valutazione e certificato compilati

4.5.1 Questionario di auto-valutazione

Questo questionario deve essere compilato da **giovani volontari** che, d'intesa con l'organizzazione in cui svolgono volontariato, vogliono intraprendere un percorso di convalida delle competenze. Per chiarimenti, fare riferimento al "Manuale per Validazione delle competenze dei giovani volontari" del progetto VOYCE.

Informazioni sul volontario

Nome	Mario
Cognome	Rossi
Nazionalità\	Italiano
Data e luogo di nascita	Milano (Italia) 20/1/1998

Informazione sulle attività di volontariato svolte

Nome ed indirizzo dell'organizzazione nella quale si è svolta l'esperienza di volontariato
Associazione "FOCUS Casa dei Diritti Sociali" - Piazza Vittorio 2, Rome - Italy

Periodo in cui ha avuto luogo l'esperienza di volontariato			
Da	Gennaio 2017	a	Dicembre 2017

Aspettative / obiettivi dell'esperienza di volontariato (massimo 1/2 pagina)
<ul style="list-style-type: none"> • entrare in contatto con i migranti e imparare cose nuove sulle loro culture • essere di aiuto e sostenere persone bisognose • apprendere competenze professionali che potrebbero essere utili per me in futuro (vorrei diventare insegnante)

Descrizione delle attività e dei ruoli del volontario

Ho insegnato la lingua italiana a persone richiedenti asilo e rifugiate. In particolare le mie mansioni comprendevano:

- programmare le unità didattiche e i calendari dei corsi di lingua
- preparare e distribuire materiale informativo per promuovere i corsi tra le persone richiedenti asilo e rifugiate
- raccogliere le iscrizioni degli studenti
- accogliere gli studenti presso la sede della scuola ed effettuare un test di lingua per verificare le loro competenze linguistiche iniziali
- preparare materiali didattici da distribuire agli studenti
- svolgere le lezioni in aula
- realizzare report di attività qualitativi e quantitativi
- fornire informazioni agli studenti sui servizi sanitari, sociali, ecc. In caso di bisogno accompagnarli presso questi servizi
- compiti organizzativi: tenere in ordine la sede della scuola, gestire il magazzino dei materiali didattici, organizzare la festa di fine corso, ecc

Piano di valutazione

Data di questa valutazione	4/1/2018
È la prima valutazione svolta? Se non lo è, quando sono state svolte le precedenti?	è la III valutazione: le precedenti si sono svolte il 20/2/2017 e 15/7/2017

Hai deciso con il tuo tutor di ripetere questa valutazione? Se sì, quando?												
giorno	Mese 1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12

A) Competenze chiave	B) Sub-competenze	C) Competenze in azione / comportamenti	D) Frequenza dei comportamenti	E) Frequenza complessiva	F) Giudizi e commenti qualitativi	
Comunicazione nella lingua madre	Comunicazione interpersonale	Adatto il mio linguaggio alle caratteristiche e alle specificità dei miei interlocutori	Sempre	Acquisita	Anche se i corsi sono rivolti a stranieri, la metodologia didattica prevede che la comunicazione in aula si svolga nella mia lingua madre, l'italiano	
		So attirare l'attenzione del mio interlocutore	Molto spesso			
		Uso un linguaggio chiaro, ad esempio impiegando frasi brevi	Sempre			
		Per verificare che i miei studenti abbiano capito chiedo sempre un feedback	Sempre			
	Capacità di parlare in pubblico e fare disseminazione	Scrivo per l'organizzazione in cui sono volontario proposte di progetto, report di attività, comunicati stampa, ecc.	Sempre	Acquisita	Alla conclusione dei corsi di lingua italiana preparo sempre un report di attività. Preparo volantini per pubblicizzare i corsi (che vengono poi tradotti in varie lingue e distribuiti)	
		Preparo i testi per gli strumenti di comunicazione online dell'organizzazione: sito web, social network, newsletter, ecc.	Molto spesso			
		So parlare in pubblico per esprimere il mio punto di vista (e dell'organizzazione di cui sono volontario)	Non applicabile			
		...				
	Comunicazione in lingue straniere	Capacità di mediazione interculturale nelle seguenti lingue Italiano-Inglese e Italiano-Francese	Faccio da interprete per gli stranieri tenendo conto del loro background culturale	Sempre	Acquisita	Gli studenti che frequentano i corsi di lingua sono persone molto vulnerabili e necessitano continuamente di informazioni sui servizi. Spesso oltre a informarli mi rendo disponibile ad accompagnarli personalmente
			Fornisco agli stranieri informazioni pratiche sulla legislazione e sui servizi locali	Sempre		
Accompagno gli stranieri ai servizi locali e facilito la reciproca comprensione tra loro e il personale di tali servizi			Spesso			
...						
Capacità di parlare in pubblico e fare disseminazione nelle seguenti lingue (specificare)		Sono in grado di partecipare a meeting transnazionali usando una lingua straniera	non applicabile	Non Acquisita		
		So creare testi di email o volantini in una lingua straniera	non applicabile			
		So parlare in pubblico per esprimere il suo punto di vista in una lingua straniera	non applicabile			
		...				

	Uso tecnico delle seguenti lingue straniere...(specificare)	So capire e riempire correttamente moduliistica europea (Europass, Youthpass, application forms, etc)	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
		Sono in grado di scrivere il verbale di riunioni	<i>non applicabile</i>		
		So comprendere e usare il linguaggio tecnico del settore specifico in cui lavora	<i>non applicabile</i>		
		...			
Competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia	Gestione di attività legate alla contabilità	Gestisco la prima nota dell'organizzazione in cui sono volontario	<i>non applicabile</i>	In via di acquisizione	C'è un piccolo budget per il mio corso e il mese scorso ho iniziato a preparare la rendicontazione
		Preparo le rendicontazioni dei progetti	A volte		
		Preparo il bilancio annuale dell'organizzazione in cui sono volontario	<i>non applicabile</i>		
		...			
	Competenze tecniche e scientifiche legate all'attività di volontariato	Analizzo le informazioni prima di prendere una decisione	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
		So dove trovare le informazioni sulle caratteristiche culturali/sociali dei gruppi con i quali lavoro	<i>non applicabile</i>		
		So riflettere criticamente sui processi nei quali sono coinvolto	<i>non applicabile</i>		
		...			
Competenze digitali	Uso di strumenti ICT per fini pratici legati all'attività di volontariato	Eseguo calcoli ed elaborazioni di dati utilizzando fogli di calcolo o software di database	Sempre	Acquisita	Inserisco i dati degli studenti su un foglio di calcolo ed elaboro questi dati per i report di attività. Ho creato il layout dei volantini che pubblicizzano i corsi
		Utilizzo software di grafica per creare materiale promozionale dell'organizzazione in cui svolgo attività di volontariato	Sempre		
		Gestisco e aggiorno il sito web e / o i social network dell'organizzazione in cui sono volontario	<i>non applicabile</i>		
		Creo dei grafici per illustrare numero e caratteristiche degli studenti dei corsi	Sempre		

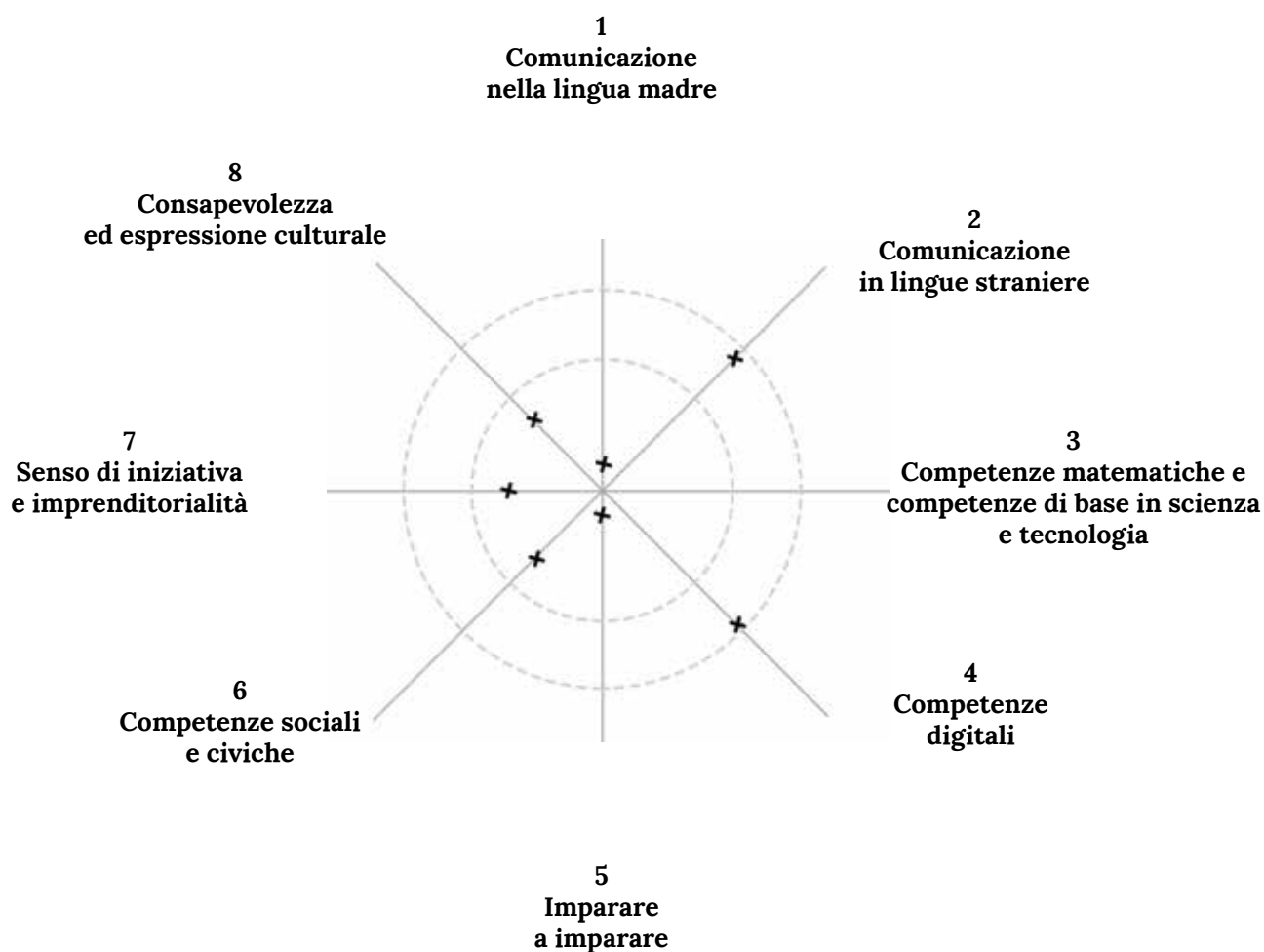
Imparare a imparare	Propensione al cambiamento / flessibilità	Sono in grado di rispondere facilmente ai cambiamenti e alle nuove situazioni	<i>A volte</i>	<i>Acquisita</i>	<i>Quando ho notato che le donne con figli non frequentavano i corsi ho proposto alla mia associazione di realizzare un servizio di baby sitting. La proposta è stata messa in pratica</i>
		Produco idee originali e contribuisco a introdurre innovazioni nell'organizzazione in cui svolgo attività di volontariato	<i>Spesso</i>		
		Se necessario, modifico il mio comportamento al fine di ottenere i risultati attesi e sfruttare nuove opportunità	<i>Spesso</i>		
		Quando arrivano nuovi studenti a corso iniziato li accolgo nel gruppo (e riprogrammo di conseguenza il corso)	<i>Spesso</i>		
	Propensione a imparare cose nuove	Cerco di identificare i miei bisogni formativi importanti e cerco opportunità di formazione che possano essere utili per aumentare le mie conoscenze	<i>Spesso</i>	<i>Acquisita</i>	<i>Sto seguendo un corso per insegnanti di lingua che mi permetterà di migliorare le mie competenze. E quando preparo le mie lezioni mi documento sempre utilizzando numerosi libri di testo</i>
		Quando c'è un argomento che non conosco cerco di documentarmi in biblioteca o su Internet	<i>Sempre</i>		
		Quando qualcuno più esperto di me mi spiega come posso migliorare il mio lavoro, non mi metto sulla difensiva e ascolto attentamente	<i>Sempre</i>		
		...			
	Imparare dall'esperienza	Uso qualsiasi esperienza di lavoro o volontariato come opportunità di apprendimento	<i>non applicabile</i>	<i>Non Acquisita</i>	
		Cerco di imparare dagli altri, compresi coetanei e tutor	<i>non applicabile</i>		
		Rifletto e imparo sia dai successi sia dai fallimenti (miei e altrui)	<i>non applicabile</i>		
		...			
Competenze sociali e civiche	Cittadinanza attiva	Partecipo attivamente a gruppi e associazioni che lavorano in campo sociale, culturale e ambientale	<i>non applicabile</i>	<i>Non Acquisita</i>	
		Quando c'è un problema nella mia comunità cerco di affrontarlo e risolverlo insieme ad altre persone	<i>non applicabile</i>		
		Cerco di motivare altre persone ad agire e impegnarsi a migliorare le cose	<i>non applicabile</i>		
		...			

Capacità di relazione	Sviluppo delle relazioni basate sul dialogo e sull'ascolto attivo	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
	Empatizzo facilmente con persone di diverso background culturale, età, livello di istruzione, condizioni sociali	<i>non applicabile</i>		
	Stabilisco relazioni positive con le persone svantaggiate che incontro nell'organizzazione in cui svolgo attività di volontariato	<i>non applicabile</i>		
	...			
Abilità interculturale	So comunicare anche senza conoscere una lingua specifica	<i>spesso</i>	Acquisita	
	Sono consapevole di una serie di stereotipi (compresi i miei)	<i>Sempre</i>		
	So interpretare alcuni codici culturali (gesti, vocaboli, comportamenti, ecc)	<i>spesso</i>		
	...			
Autostima / ottimismo	Sono consapevole delle qualità su cui posso fare affidamento	<i>A volte</i>	Non Acquisita	Sono consapevole di avere molti margini di miglioramento su questo aspetto
	Reagisco in modo costruttivo agli eventi imprevedibili quotidiani	<i>Raramente</i>		
	So come affrontare situazioni problematiche senza scoraggiarmi	<i>Raramente</i>		
	...			
Senso di responsabilità / affidabilità	Mantengo i miei impegni	<i>Sempre</i>	Acquisita	Gestire un corso implica una grande responsabilità: è necessario essere sempre puntuali e preparati. Mi è capitato anche di fare lezione ammalato
	Se la situazione lo richiede, faccio uno sforzo straordinario	<i>A volte</i>		
	Gestisco situazioni e informazioni che richiedono affidabilità e riservatezza	<i>Molto Spesso</i>		
	...			
Lavoro di gruppo	Contribuisco a creare un'atmosfera di collaborazione all'interno del gruppo nel quale svolgo le mie attività	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	Lavoro prevalentemente da solo perchè sono l'unico insegnante della scuola di lingua
	Lavoro insieme agli altri membri del gruppo per raggiungere obiettivi comuni	<i>non applicabile</i>		
	Accolgo favorevolmente i punti di vista e i contributi degli altri e cerco di convogliarli verso un risultato condiviso	<i>non applicabile</i>		
	...			

	Capacità di negoziazione	Facilito una discussione costruttiva e partecipativa	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
		Cerco e propongo soluzioni condivise e compromessi positivi	<i>non applicabile</i>		
		Nelle discussioni, cerco di trovare un accordo tra i diversi punti di vista	<i>non applicabile</i>		
		...			
	Pensiero critico	Cerco di approfondire le questioni e di documentarmi	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
		Considero diversi punti di vista prima di prendere una decisione	<i>non applicabile</i>		
		Sono aperto ad ascoltare senza pregiudizi opinioni che sono diversi dalla mia	<i>non applicabile</i>		
		...			
	Gestione della sicurezza	Evito comportamenti che possano mettere a rischio me e le persone con cui lavoro	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
		Se nell'organizzazione in cui lavoro noto una situazione di potenziale rischio ne parlo con il resto dello staff	<i>non applicabile</i>		
		Propongo soluzioni che possano ridurre/eliminare i rischi	<i>non applicabile</i>		
		...			
Senso di iniziativa e imprenditorialità	Capacità di raggiungere gli obiettivi	Interpreto correttamente le istruzioni che ricevo per un'attività	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
		Se devo raggiungere un risultato rifletto sui mezzi per conseguirlo	<i>non applicabile</i>		
		Quando porto avanti un'attività sono determinato a farla funzionare	<i>non applicabile</i>		
		...			
	Iniziativa e autonomia	Se c'è qualcosa da fare, intervengo senza aspettare che qualcuno mi chieda di farlo	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
		Decido di affrontare i problemi che incontro e cerco di trovare soluzioni	<i>non applicabile</i>		
		Mi piace essere quello che propone idee, proposte e soluzioni	<i>non applicabile</i>		
		...			

	Capacità decisionale	Mi assicuro di avere tutte le informazioni necessarie prima di prendere una decisione	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
		Mi assumo la responsabilità di decidere per ottenere il risultato migliore	<i>non applicabile</i>		
		Quando altri sono indecisi, sono in grado di convincerli della bontà della mia proposta	<i>non applicabile</i>		
		...			
	Autorevolezza	Sono bravo a motivare persone che lavorano con me	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
		Quando dico il mio punto di vista spesso riesco a convincere gli altri	<i>non applicabile</i>		
		Esprimo proposte che possono suscitare consenso e collaborazione	<i>non applicabile</i>		
		...			
	Capacità di risolvere problemi	Trovo facile identificare gli aspetti essenziali di un problema	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
		Di solito trovo soluzioni pratiche ed efficaci	<i>non applicabile</i>		
		So come organizzarmi per risolvere un problema	<i>non applicabile</i>		
		...			
	Capacità di programmazione	So mettere in relazione le attività da fare con le risorse disponibili (tempo, strumentazione, collaborazione, spese, ecc ...)	<i>non applicabile</i>	Non Acquisita	
		Quando ho un obiettivo da raggiungere, faccio un programma di attività da svolgere e monitoro il suo svolgimento	<i>non applicabile</i>		
		So organizzare il mio tempo per non trascurare alcuna attività	<i>non applicabile</i>		
		...			
Consapevolezza ed espressione culturale	Utilizzo di linguaggi artistici ed espressivi nell'ambito dell'attività di volontariato	Durante l'esperienza di volontariato ho imparato a conoscere e apprezzare nuovi linguaggi espressivi (musica, teatro, arti visive ...)	<i>non applicabile</i>	Acquisita	Durante le lezioni utilizzo spesso brani di canzoni e libri, ma anche riproduzioni di opere d'arte. Incoraggio anche gli studenti a spiegare in aula qualcosa della loro cultura d'origine
		Utilizzo linguaggi culturali e artistici durante la mia attività volontaria (musica, teatro, arti visive ...)	Molto Spesso		
		Ho imparato cose nuove dall'incontro con altre culture	Molto Spesso		
		...			

Ora per favore utilizza il diagramma del target per esprimere quanto pensi di aver acquisito le 8 competenze chiave. Fai un segno per ciascuna competenza. Quanto più ti sembra di avere acquisito la competenza, tanto più il segno sarà vicino al centro.



Sezione 2 – HO IMPARATO

Aree di apprendimento	Descrivi le cose che pensi di avere imparato
Area sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a pianificare e gestire attività dirette a migranti svantaggiati (richiedenti asilo e rifugiati)
Area educativa	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a insegnare la mia lingua a persone che parlano altri idiomi
Area interculturale	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a fornire a stranieri svantaggiati informazioni e orientamento sui servizi locali in modo chiaro e che tiene conto delle diversità culturali • Ho imparato a utilizzare le differenze culturali come occasione di discussione in aula tra gli studenti provenienti dai vari paesi
Area sanitaria	Non applicabile
Area culturale	Non applicabile
Area Organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a gestire il magazzino dei materiali didattici della scuola di lingua • Ho imparato a organizzare le feste di fine corso
Area raccolta fondi e progettazione	Non applicabile
Area gestione dei progetti	<ul style="list-style-type: none"> • Ho imparato a pianificare e gestire attività formative con ampia autonomia • Ho imparato a fare il monitoraggio di un corso di lingua usando strumenti come: registro delle presenze, test di apprendimento finale, questionari di gradimento

SOPRATTUTTO, HO IMPARATO...

Quali sono i valori che ho appreso da questa esperienza?

Per me stesso

Credo di avere imparato ad essere un buon insegnante di lingua italiana per stranieri socialmente vulnerabili.

Ho imparato anche a mettere da parte pregiudizi e stereotipi che (anche se inconsapevolmente) avevo verso le altre culture

In che modo ciò che ho imparato può anche essere importante per gli altri

Voglio continuare a fare l'insegnante di lingua (come volontario o nel lavoro). Quindi le cose che ho imparato saranno ancora utili alle persone straniere che vogliono imparare la nostra lingua.

I pregiudizi e gli stereotipi di cui parlo sono purtroppo sempre più diffusi. Cercherò di fare in modo che la mia esperienza sia utile anche ad altri, a cominciare dai miei amici e dalla mia famiglia.

4.5.2 Certificato



CERTIFICATO DI CONVALIDA DELLE COMPETENZE

Rilasciato a

Mario Rossi

In seguito allo svolgimento di un'esperienza di volontariato presso l'ente:

Associazione **“FOCUS Casa dei Diritti Sociali”**

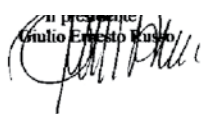
Sede: Roma (Italia)

Durata dell'esperienza di volontariato: *da settembre 2016 a agosto 2017*

Attività svolte dal volontario:

Insegnante volontario di lingua italiana per persone richiedenti asilo e rifugiate. Nell'ambito di questa funzione si è occupato, in maniera autonoma e responsabile, di:

- *programmare le unità didattiche e i calendari dei corsi di lingua*
- *preparare e distribuire materiale informativo per promuovere i corsi tra le persone richiedenti asilo e rifugiate*
- *raccogliere le iscrizioni degli studenti*
- *accogliere gli studenti presso la sede della scuola ed effettuare un test di lingua per verificare le loro competenze linguistiche iniziali*
- *preparare materiali didattici da distribuire agli studenti*
- *svolgere le lezioni in aula*
- *realizzare report di attività qualitativi e quantitativi*
- *fornire informazioni agli studenti sui servizi sanitari, sociali, ecc. In caso di bisogno accompagnarli presso questi servizi*
- *compiti organizzativi: tenere in ordine la sede della scuola, gestire il magazzino dei materiali didattici, organizzare la festa di fine corso, ecc*


 Giulio Ernesto Russo

Data: 30 Settembre 2017

Adalgisa Mancini
 Dirigente Scolastico
 CPIA 3 ROMA


COMPETENZE ACQUISITE

Competenze-chiave	Sub-competenze	Descrizione
Comunicazione nella lingua madre	Comunicazione interpersonale	Ha imparato a esprimersi in maniera chiara e comprensibile anche per persone straniere con le quali lavora
	Capacità di parlare in pubblico e fare disseminazione	Si occupa di preparare sia il materiale informativo che i report di attività dei corsi di lingua
Comunicazione in lingue straniere	Capacità di mediazione interculturale nelle seguenti lingue: <i>italiano-inglese e italiano-francese</i>	Svolge un difficile compito di mediazione interculturale, orientamento, accompagnamento ai servizi per i migranti vulnerabili che frequentano i corsi di lingua
Competenze digitali	Uso di strumenti ICT per fini pratici legati all'attività di volontariato	Gestisce un database in excel degli iscritti ai corsi ed è in grado di utilizzarlo per elaborare i dati e creare grafici. È in grado di realizzare il layout grafico per volantini e materiali divulgativi
Imparare a imparare	Propensione al cambiamento / flessibilità	Ha fatto proposte utili a migliorare la qualità delle attività dell'ente dove ha svolto volontariato. Quando arrivano nuovi studenti a corso iniziato è in grado di accoglierli e riprogrammare di conseguenza il corso
	Propensione a imparare cose nuove	Durante l'esperienza di volontariato ha deciso di fare un corso per insegnanti che gli sta permettendo di migliorare le sue competenze. Quando prepara le lezioni si documenta sempre
Competenze sociali e civiche	Capacità interculturale	Può comunicare senza conoscere la lingua specifica e interpretare alcuni codici culturali
	Senso di responsabilità / affidabilità	Ha gestito i corsi di lingua con grande responsabilità. È stato sempre puntuale e in alcune occasioni per non annullare la lezione ha insegnato nonostante fosse malato
Senso di iniziativa e imprenditorialità	Capacità di pianificazione	Pianifica sempre le sue lezioni in anticipo e organizza il suo tempo in modo da non trascurare nulla nel programma didattico.
Consapevolezza ed espressione culturale	Utilizzo di linguaggi artistici ed espressivi nell'ambito dell'attività di volontariato	Durante le lezioni utilizza spesso brani di canzoni e libri, ma anche riproduzioni di opere d'arte. Incoraggia anche gli studenti a spiegare in aula qualcosa della loro cultura d'origine

ALCUNI APPRENDIMENTI PRATICI

Area sociale	<ul style="list-style-type: none"> • pianificare e gestire attività dirette a migranti svantaggiati (richiedenti asilo e rifugiati)
Area educativa	<ul style="list-style-type: none"> • insegnare la lingua italiana a persone che parlano altri idiomi
Area interculturale	<ul style="list-style-type: none"> • fornire a stranieri svantaggiati informazioni e orientamento sui servizi locali in modo chiaro e che tiene conto delle diversità culturali • utilizzare le differenze culturali come occasione di discussione in aula tra gli studenti provenienti dai vari paesi
Area organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> • gestire il magazzino dei materiali didattici della scuola di lingua • organizzare le feste di fine corso
Area gestione di progetti	<ul style="list-style-type: none"> • pianificare e gestire attività formative con ampia autonomia • fare il monitoraggio di un corso di lingua usando strumenti come: registro delle presenze, test di apprendimento finale, questionari di gradimento

VOYCE – Volunteering Youth: routes and tools for Competence’s Emersion –
è un Partenariato Strategico per l’Innovazione Erasmus+, finanziato dall’Unione
Europea (progetto n. 2016-2-IT03-KA205-0087082).

Questo manuale è stato realizzato da CESV e CPIA 3 (Italia) in collaborazione con
Era Ewaluacji (Polonia), Fundacion Docete Omnes, Fundacion Cibervoluntarios
(Spagna), CEMEA, CEMEA Centre (Francia), Instituto Principe Real (Portogallo).

Traduzioni Inglese-Italiano di Paolo Dinnerman.
Foto di copertina di Graziano Di Paola
(giovani volontari insegnano la lingua italiana ai migranti)

Grafica e impaginazione di 3Nastri

Voyce

